ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III - Num. 78
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SANTO
2 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150), Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 300 (festivi 500) in Lire. Pubblic. econom., redire (articoli). Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 5500, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: Prezzo doppio.

Una nota del Cremlino ai "sette,, del patto atlantico

Il documento, consegnato ieri dagli ambasciatori russi, asserisce che l'alleanza ha carattere aggressivo, è diretta contro Mosca, appare incompatibile con la carta dell'ONU - Nessuna protesta all'Italia e alle potenze invitate

LONDRA, venerdì sera.

L'agenzia sovietica di notizie «Tass» ha rivelato che il governo russo ha fatto avere, per mezzo dei suoi ambasciatori, una nota alle sette nazioni promotrici del Patto atlantico. L'agenzia ha precisato che la nota sarà stata consegnata ai rispettivi governi giovedì, ai cinque paesi invitati non è stata rivelata alcuna comunicazione diplomatica.

La nota russa sembra che il testo del Patto ha confermato il giudizio, formulato già il 20 gennaio scorso dal ministro degli Esteri sovietico, e cioè che l'alleanza ha fini aggressivi ed è in contraddizione con i principi della Nazioni Unite e con gli impegni che Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si sono assunti in base ad altri trattati.

(Nella 1) Patto è specificatamente diretto contro la Russia e le democrazie popolari.

La nota prosegue affermando che i trattati conclusi dalla Russia mirano ad impedire il ripetersi dell'aggressione tedesca, obiettivo inteso che gli articoli del Patto atlantico non menzionano; e trattati antitedeschi la Russia aveva conclusi con la Gran Bretagna e la Francia.

Il memorandum aggiunge che il carattere aggressivo del Patto è provato: 1) dal riserbo assoluto in tempo di pace dagli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia; 2) dalla creazione di depositi di bombe atomiche e dalla contemplata possibilità di una guerra atomica; 3) dalla creazione di un complesso di basi aeree e navali; 4) dalla permanenza in carica di un consiglio dei Ministri Esteri dei tre paesi occidentali; 5) dalla costituzione di un comando militare integrato; 6) dalla decisione di organizzare durante la guerra; 7) dalla esistenza del quartier generale militare dell'Unione occidentale a Fontainebleau.

La nota al «Patto» prosegue affermando che il Patto è inutile in quanto la Russia non intende attaccare nessuno e che esso non farà altro che indebolire l'O.N.U., tanto più che non soddisfa le condizioni poste dall'art. 52 della Carta delle Nazioni Unite in quanto non è regionale, ma abbraccia due continenti, e non ha come scopo principale la elaborazione di controversie regionali.

«Per giustificare la conclusione del trattato atlantico — dice infine la nota russa — si accenna al fatto che l'Unione Sovietica è legata da trattati di alleanza con i paesi della democrazia popolare. Questo argomento è tuttavia insostenibile. Tutti i trattati d'amicizia e di mutua assistenza dell'Unione Sovietica coi paesi della democrazia popolare sono di natura bilaterale e sono diretti esclusivamente contro la ripetizione di un'aggressione tedesca, pericolo che nessun Stato pacifico può ignorare. La possibilità d'interpretare questi trattati come strumenti diretti, in qualunque misura, contro gli alleati dell'U.R.S.S. dell'ultima guerra, contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna e la Francia, è perciò assolutamente esclusa. Inoltre, l'U.R.S.S. ha concluso trattati simili anche con la ripetizione di una aggressione tedesca anche con la Gran Bretagna e la Francia.

«Al contrario, il trattato atlantico non è bilaterale: esso è un patto multilaterale che crea un completo raggruppamento di Stati e che, cosa particolarmente importante, ignora assolutamente la possibilità di ripetizione di un'aggressione tedesca. Di conseguenza esso non ha nei suoi scopi la prevenzione di una nuova aggressione tedesca. E dal momento che fra le grandi potenze che partecipano alla coalizione antihitleriana, soprattutta l'U.R.S.S., non fa parte di questo trattato, il patto atlantico deve essere considerato come un trattato diretto contro uno dei principali alleati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, nell'ultima guerra contro l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

«Perciò il patto atlantico si trova pure in contraddizione con tutti gli accordi conclusi fra l'URSS, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna a Yalta e a Potsdam, nonchè con tutte le altre deliberazioni dei rappresentanti di questi paesi durante e dopo la guerra, accordi e deliberazioni secondo i quali gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, come pure l'URSS, si erano impegnati a cooperare allo scopo di consolidare la pace mondiale e la sicurezza internazionale, ed a partecipare all'opera di rafforzamento dell'Organizzazione delle Nazioni Unite».

Il Foreign Office non ha fatto alcuna dichiarazione in merito alla nota a Washington. Il Dipartimento di Stato ha confermato di aver ricevuto un memorandum dall'Ambasciata russa, ma il portavoce Mac Dermott ha rifiutato di fare commenti, precisando solo che un messaggio dell'Ambasciata russa ha consegnato la nota al Dipartimento di Stato alle ore 17.30 di giovedì. Il documento è scritto in russo e alcuni funzionari del Dipartimento stanno provvedendo alla sua traduzione, che verrà esaminata questa mattina da Acheson.

Viene rilevato con interesse che la nota sovietica sono indirizzate solo alle sette nazioni promotrici (e altre cinque nazioni che hanno deciso di firmare il patto lunedì, non hanno ricevuto alcuna nota; ma gli osservatori londinesi sono dell'opinione che la nota potrebbero forse trovare una migliore accoglienza se fosse stata indirizzata a tutti i dodici alleati. Si risponde pensare che Norvegia e Danimarca sono neglio, da solamente, di una vasta guerra dei nervi, e che una nota della «Pravda» avrà denunciato la firma del patto come incompatibile con gli impegni assistenti dell'Italia nel trattato di pace.

Ha parlato ieri a Boston

Inseparabile sigaro in bocca, sorride Winston Churchill al senatore Bernard Baruch che ieri sera a Boston, presentandolo alle ventimila persone dinanzi alle quali l'ex Premier britannico ha pronunciato il suo atteso discorso, lo ha definito «il più grande inglese vivente». (Al centro è la signora Churchill).

Stamane al processo di Alessandria

TROPPE DONNE nella vita del De Giorgis

Come fiorì il romanzetto d'amore con la studentessa casalese - Lui, un giorno, si fece passare per celibe - Cosa dice il cognato: era un essere difficile e trascurava la moglie

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, venerdì sera.

Stamane il Presidente ha continuato l'interrogatorio del De Giorgis, al quale ha chiesto schiarimenti circa il dissidio che si verificò tra lui e i parenti della moglie per un motivo insignificante, ma che tuttavia avrebbe creato 10 anni di discordia tra la sua famiglia e quella della consorte.

L'imputato racconta infatti che, avendogli la suocera promesso in dote cinquemila lire, i suoi genitori volevano essere garantiti su questa somma e volevano una garanzia ipotecaria. Egli pensò allora di separarsi: ognuno sarebbe ritornato alla propria casa.

— Più tardi — domanda il Presidente — lei pensò perfino ad un annullamento del matrimonio.

— Non è vero.

Presidente (stupito) — Ma se lo ha già ammesso lei nei suoi vari memoriali. Scriveva anzi, a commento di quel suo antico proposito, che il matrimonio è un contratto, come un altro contratto qualsiasi; ed il contratto può essere sciolto quando una delle parti viene meno ai suoi impegni.

Strane teorie

L'imputato ripiega dicendo che si trattava di un ragionamento suo personale.

— Quale sarebbe questa tesi — chiede il presidente — sposarsi spontaneamente e dividersi pure spontaneamente?

Imputato — Precisamente. Data questa spontaneità e libertà di scioglierlo, il vincolo si fa più solido.

— E perchè si è sposato?

— Posso esservi primo sposato e poi posso avere trovato questa teoria sul vincolo del matrimonio che non ritengo eterno e indissolubile.

Insomma, l'imputato si professa divorzista. A domanda aggiunge: «Ho fatto la guerra come l'hanno fatta tanti altri. Non sono partito volontario ma ho fatto ugualmente il mio dovere. Fui ferito da una pallottola al braccio sinistro che mi procurò una paresi e più tardi ebbi disturbi nervosi per cui venni sottoposto a Bologna, nell'istituto Rizzoli, a una lunga cura».

Il presidente ricorda qualche particolare di vita privata dell'imputato. Una volta, essendogli richiesto se aveva forza, avrebbe risposto: «Malgrado il mio braccio sinistro sia minorato, ho sempre il destro per affrontare chiunque. Piuttosto ho paura di mio figlio Romano». Ma il figliolo allora non aveva ancora dieci anni e non si capisce perchè lo temesse. L'imputato, comunque, dice di non ricordare di aver pronunciato una simile frase o che, se l'ha fatto, venne frainteso.

Presidente — In istruttoria le contestarono l'esistenza di parecchie donne verso le quali alla avrebbe portato speciali simpatie. Le dirò soltanto alcuni nomi: Maria, Rosanna, Gianna e anche una professoressa.

— Erano puramente amicizie.

— Ma la Gianna pare fosse molto innamorata di lei e sperava anzi di essere sposata.

— Io le trattavo tutte cordialmente.

— E la professoressa?

— Questa fu la mia prima insegnante. Io ero già adulto quando incominciai gli studi ed ebbi soltanto per lei una grande ammirazione per quell'amore con cui mi educò allo studio.

Si arriva finalmente al romanzetto amoroso con Anna Prisca, che ricorda un po' l'amore della Quadrini verso il maestro Graziosi. La Anna aveva 18 anni ed era allieva del terzo anno di ragioneria dell'Istituto Tecnico dove il De Giorgis insegnava diritto.

La conobbe una volta in cui ebbe bisogno di una bicicletta per recarsi d'urgenza a San Salvatore e la signorina gli prestò la sua. Nel ritorno a Casale, ebbe però un incidente, per cui cadde dalla bicicletta, che non era però quella improvvisatagli dalla signorina che aveva lasciato a San Salvatore perchè pioveva e la bicicletta, che era cromata, poteva deteriorarsi.

L'imputato racconta: «La signorina, allora, venne a trovarmi a Casale dove ero infermo; non so se per avere notizie della mia salute o della sua bicicletta. Tuttavia, da questo episodio si iniziò una cordiale amicizia. Se si vuole che io veda più in là su questo episodio ma io dicano.

Presidente — Non si vuole niente. Dica quello che vuole.

Il futuro sposo...

Allora l'imputato narra che frequentò qualche volta la casa dalla Prisca e non tardò a capire che alla sua amicizia i genitori davano un valore speciale, cioè vedevano in lui un futuro sposo.

— Ma la ragazza non sapeva che lei era sposato? — domanda il Presidente.

— Lo seppe. Del resto, basta che si chiedessero informazioni alla segreteria dell'istituto. Nonostante ciò, confessai la mia amicizia. Un giorno seppi che i suoi già avevano comperato il mobilio di casa e allora io dissi alla signorina di rivelare la mia qualità di coniugato. Essa, invece, non ne parlò per non guastarsi con i propri genitori.

Presidente: — Lei riconosce quanto ha scritto nel memoriale circa i suoi sentimenti verso la signorina Anna? Fece sono anzi all'antica pratica dell'annullamento del suo matrimonio.

— Non credo di averlo detto. Forse l'avrò fatto per far morire pian piano quella relazione.

Presidente: — Quando lei vide che l'amore della ragazza aumentava, cosa fece?

— Mi allontanai.

— Questa amicizia come era giudicata nell'ambiente scolastico? Eravate stati vi-

Sforza riceve oggi Schuman, Spaak e Webb

Anche il ministro del Tesoro ospite dell'ambasciata d'Italia - Churchill ha sottolineato l'interesse russo ad una cooperazione con l'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, venerdì sera.

Consensi e delusione sono le note dominanti dei giudizi che si sentono stamane sul discorso di Churchill: consensi per le idee espresse, delusione perchè anno mancate tante le «bombe oratorie» che qualcuno si attendeva, quanto la concreta apertura di un'offensiva di pace. Infatti l'analisi della situazione mondiale fatta dall'ex-Premier non contiene per gli elementi impreviti e maggari esplosivi, che ci si poteva aspettare rispondendo al discorso di Fulton.

Se quel discorso apri in certo senso la guerra fredda, non si può dire che l'orazione di ieri sera abbia indicato il modo per chiudere questa fase. Tuttavia Churchill, mentre si è astenuto da iniziative spettacolari — quale sarebbero potuto essere la proposta di un incontro personale fra i Big — ha tentato a correggere il tono ostile delle sue dichiarazioni sulla politica russa esponendo i vantaggi che Mosca potrebbe trarre da una cooperazione con l'Occidente.

Tre nuvole di fumo

Ancora una volta l'oratore Churchill ha riportato un grande successo personale. Entrando nella grande palestra del Politecnico, gremita da 14 mila persone, lo statista inglese è stato accolto da una fragorosa ovazione. Dopo essere stato presentato al pubblico dal suo amico Bernard Baruch, Churchill ha parlato per 53 minuti, attenendosi rigorosamente al testo scritto e solo in pochi casi deviando dalla traccia. Frequentissimi gli applausi e frequenti anche le grasse risate; all'ultima interminabile ovazione l'ex-Premier ha risposto sorridendo ed atteggiando l'indice ed il medio della destra a «V», come di consueto.

Prima, durante o dopo il discorso, fuori dell'edificio gruppi di dimostranti distribuivano manifestini firmati dal «Comitato d'azione cittadino per la pace». Essi recavano l'immagine di un sigaro, dal quale si elevava una nuvoletta di fumo con scritto: «Fulton (Missouri) 1946». E in un'altra nuvoletta: «Patto atlantico 1949». Un'altra nuvola ancora rappresentava lo scoppio della bomba atomica con la data 1950 e le parole: «Non lasciateci accecare dal fumo». Altri gruppi di dimostranti, fra i quali sarebbero stati ministri episcopali e presbiteriani, recavano cartelli con la scritta: «Churchill, prima in guerra, ultimo nella pace».

Commenti assai soddisfatti si segnalano anche da Londra. Il liberale Manchester Guardian, per esempio, scrive: «Il discorso di Mr. Churchill è degno delle migliori tradizioni. Il suo contenuto storico è stato quanto mai ampio; da esso si è diffuso quel senso di umanesimo liberale dei giorni precedenti la catastrofe che ci sovrastava nel 1914. Oggi è difficile essere ottimisti, ma comunque il discorso, malgrado il suo tono fosco non è stato un grido di disperazione».

Tati "cattivo ragazzo"

E più oltre aggiunge: «Churchill ha fatto benissimo a chiedere all'opinione pubblica americana di considerare attentamente l'opportunità di intraprendere un'azione violenta o precipitosa. La guerra non è inevitabile se l'Occidente può dimostrarsi sufficientemente forte tanto nella fede quanto nella preparazione materiale. Un'altra cosa su cui mi è gradito soffermarmi Churchill è il riavvicinamento degli Stati Uniti, che costituisce la più grande rivoluzione diplomatica del nostro tempo».

Ma gli avvenimenti si succedono in questi giorni con tale rapidità che, come fatto di cronaca, il discorso di Boston già appare quasi «superato». Un fatto fondamentale è certo: nonostante le critiche di quel «cattivo ragazzo» di Taft, il quale minaccia di rovinare il «matrimonio» fra repubblicani e democratici in politica estera, il Congresso voterà il Patto atlantico in grande maggioranza, sia pure dopo una lunga discussione, che potrebbe anche durare un mese. Questa è anche l'opinione del presidente, il quale ieri nella conferenza stampa si è proclamato ottimista.

Un altro problema tornato con insistenza alla ribalta in questi giorni è quello spagnuolo e si nota addirittura nei circoli politici una tendenziosa pro-Spagna, che molti ritengono necessaria al patto mediterraneo, patto che dovrebbe essere un «supplemento» a quello atlantico. A questo proposito i giudizi americani sono ancora contrastanti, ma Bevin lo ha certamente preparato nel suo lungo incontro di ieri con Acheson.

Interrogato dai corrispondenti, Truman ha dichiarato ieri che Washington non intende nominare un ambasciatore presso Franco e che non prevede alcuna modifica nell'atteggiamento assunto dall'ONU. Ma bisogna osservare che, sebbene Madrid non abbia qui un ambasciatore, da vario tempo si trova a Washington, e si svolge una notevole attività, un alto funzionario del ministero degli Esteri spagnolo.

Incontro con Acheson

Passando alle cose italiane, il conte Sforza avrà oggi una giornata campale. Egli si incontrerà stamane con Schuman, Spaak e Bech e una colazione all'ambasciata d'Italia a Washington, alla quale saranno ospiti anche il ministro del Tesoro americano ed il sottosegretario agli Esteri, signor Webb. Tutto il lavoro diplomatico avuto in questi giorni entrerà così nella sua fase più intensa. Saranno esaminati problemi tuttora «fluidi» e cioè: territori africani dell'Italia, Germania, Europa occidentale.

Il primo fatto è quello che a toccato provoca più immediata reazione da parte nostra, com'è ovvio. Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dovranno concordare il loro atteggiamento in vista della discussione dell'ONU, in cui assembleo si esaminerà martedì è a Flushing Meadows.

Sforza avrà un secondo colloquio con Dean Acheson su richiesta di quest'ultimo, il quale ha dichiarato che intende «parlare a lungo sulla questione». Ma le prospettive per il successo della tesi italiana non sembrano molto confortanti, almeno per la Cirenaica e per parte dell'Eritrea.

Oggi anche Bevin riprenderà i colloqui con il Segretario di Stato americano, allargandoli a tutto il campo politico internazionale. I due ministri, che ieri hanno avuto un colloquio di due ore sul problema tedesco e quello cileno, si occuperanno oggi di tutti i problemi europei direttamente collegati con il Patto atlantico, i quali verranno messi sul tappeto domani nel corso della riunione plenaria dei ministri degli Esteri.

Giuseppe Frezzolini

Falsi o "clandestini,, gli acquarelli di Utrillo?

L'ex-segretario del pittore, accusato di falso, sostiene che i quadri gli sono stati venduti dall'autore

Parigi, venerdì sera.

Gli scandali Utrillo sono periodici e servono a tener desta l'attenzione sul pittore specializzato nei paesaggi di Montmartre.

Ma oggi pare che lo scandalo sia più grosso delle altre volte ed il febbraio, anzi il dirigente della banda di falsari che inonda il mercato di acquarelli firmati Maurice Utrillo V., facendo diminuire notevolmente il prezzo delle opere, non sarebbe altri che l'ex-segretario del pittore, signor Pinson Berthel, diventato esperto e critico d'arte.

Gli anni trascorsi a fianco di Utrillo gli hanno permesso di rendersi esatto conto del modo di dipingere del maestro e nel suo domicilio sarebbero stati trovati parecchi quadri falsi dipinti in serie. Tratto in arresto e interrogato, egli afferma però che i quadri trovati in casa sua sono autentici e minaccia di compromettere un certo numero di persone, alcune delle quali intimamente legate all'artista.

E' noto negli ambienti parigini della pittura, che Utrillo, legato con contratto al suo mercante Petrides, è tuttavia costretto qualche volta a cedere di nascosto qualche quadro per guadagnare di più, ma il Petrides, che logicamente deve conoscere tutta la produzione dell'artista, qualifica falsi i quadri che non passano per le sue mani.

Non si esclude che i quadri trovati in casa del Pinson Berthet, possano appartenere a questa specie di «falsi-veri». Utrillo tuttavia non si preoccupa di queste liti con il suo mercante e continua a vivere tranquillamente sulla Costa Azzurra dipingendo paesaggi.

Comunque, lo scandalo sembra farà crescere uno di quei tipici processi che fanno accorrere al tribunale il *Tout Paris*.

Il «festival» di Cannes

Cannes, venerdì sera.

E' annunciato ufficialmente che il Festival cinematografico di Cannes avrà luogo nel prossimo settembre.

Più aspro l'urto Lombardi-Togliatti

Priva di fondamento giuridico la proposta di Nenni per lo scioglimento delle Camere
Il Governo deciso a garantire le libertà sindacali e a colpire i responsabili di violenze

Roma, venerdì sera.

Le polemiche e le discussioni che si sono svolte in questi giorni sul nuovo orgasismo che dovrebbe unire il partito comunista e quello socialista, sia che si chiami «fronte» o soltanto «concentrazione» o anche «schieramento» come da qualche parte era stato proposto, ritornano oggi, con rinnovata virulenza, nella riunione che la Giunta d'intesa fra i due partiti tiene a questo scopo.

Le posizioni sono molto ben precisate. Togliatti e i suoi sostengono che occorre rivedere la formula della Giunta d'intesa, sorta all'indomani della morte del Fronte popolare, ma che bisogna orientarsi verso la creazione di un organismo permanente che riunisca i due partiti in un comune obiettivo di sapore contingente: propaganda per la pace e lotta contro il Patto Atlantico.

Ma i socialisti appaiono alquanto decisi a non imbarcarsi in un nuovo organismo, ove essi sarebbero chiaramente in minoranza, ritenendo che la funzione del loro partito non è quella di confondersi con il partito comunista, ma di fare leva sui ceti medi che il 18 aprile, con la formula del Fronte popolare, si sono staccati da esso.

La notizia fatta circolare ieri di un dissidio tra Jacometti e Lombardi, è stata smentita. Lo stesso segretario del partito socialista ha dichiarato essere falso che egli avrebbe mandato alle sezioni periferiche una circolare per i comitati della pace.

L'esecutivo del P.S.I., riunitosi ieri sera, ha dato mandato ai membri della direzione che parteciparono oggi alla riunione della Giunta d'intesa, di dichiararsi contrari alla partecipazione ad organismi permanenti, pure essendo disposti a dare la propria adesione a ogni eventuale manifestazione per la pace.

Riccardo Lombardi, in sempre più aspra polemica con Togliatti, lo ha ribadito stamane sull'«Avanti!». Questo compito — egli ha tenuto a precisare — lo aveva ricevuto dall'esecutivo del partito: il suo atteggiamento non aveva un carattere personale, ma rispecchiava «l'opinione unanime della direzione dell'esecutivo e della segreteria del partito».

Rispondendo poi agli attacchi personali, Riccardo Lombardi aggiunge: «Non esiste [illegible] (ohibò per i nomi. Di noi personalmo che sia utile costituire un fronte, non avremmo alcuna difficoltà a chiamarlo noi con nome».

«Noi — afferma Lombardi — difendiamo il nostro Partito e continueremo la lotta per la pace e la neutralità, di cui ci incombe la responsabilità, senza delegarla ad alcun altro organo o Partito».

La proposta dei gruppi parlamentari, dovuta a Nenni, che richiedeva lo scioglimento della Camera, non ha praticamente possibilità di realizzazione.

Stamane gli ambienti della maggioranza governativa fanno osservare che essa non ha alcuna base giuridica, perchè il mandato elettorale non ha carattere imperativo.

Del resto — si osserva — contrariamente a quanto asserisce la minoranza, anche durante le elezioni del 18 aprile fu ben chiara l'intenzione del Governo di schierarsi a favore del blocco occidentale e lo stesso Fronte impegnò la sua campagna elettorale contro il piano Marshall, che del blocco occidentale può dirsi il primo stadio.

Il governo segue attentamente gli sviluppi della situazione politica e le mosse dei partiti di sinistra pronte a fronteggiare, ove occorra, quelle manifestazioni intese a sovvertire l'ordine pubblico. Stamane un portavoce del Viminale ha affermato che il cosiddetto «fronte della pace» non inganna ormai più nessuno.

Alla periferia continuano le violenze. Un sindacalista democristiano è stato ucciso a Gorizia; un'altra strage è venuta alla luce nel Modenese e, infine, armi sono state scoperte a Terni e nel Pistoiese. Stamane l'organo della Democrazia Cristiana chiede misure «tempestive e adeguate»: «Chi deve e può — scrive — ne ha il dovere preciso e urgente; lasciarsi addormentare sarebbe un crimine imperdonabile».

Il Ministro dell'Interno ha assicurato che il governo è deciso ad agire energicamente per garantire le libertà sindacali e per colpire tutti i responsabili di violenze. Di questo si parlerà anche nel Consiglio dei ministri di domani dove appunto Scelba terrà una relazione sull'ordine pubblico.

Il Consiglio ascolterà inoltre le annunciate relazioni di De Gasperi (situazione internazionale in base alle informazioni inviate da Sforza) e di Pella (politica finanziaria e bilancio). A queste tre relazioni forse se ne aggiungerà una quarta, quella di Andreotti sui suoi colloqui avuti a Madrid.

Il Consiglio si occuperà molto probabilmente anche della sostituzione di Marazza e procederà alla sostituzione dei tre sottosegretari dimissionari.

Sul successore di Marazza, scartata la soluzione Ronchi, si fa chiaramente il nome del sen. Bertone, che fu già ministro del Tesoro

In campo strettamente politico si osserva infine che i socialdemocratici che hanno concluso ieri i lavori della loro direzione non hanno raggiunto quell'auspicata distensione di cui pure nei giorni scorsi si era parlato.

Romita per conto suo si prepara con la sua corrente a partecipare alla battaglia per l'autonomia del Partito socialista italiano che si svolgerà al prossimo congresso di Firenze e che sarà assai importante perchè segnerà in qualche modo il destino del Partito socialista italiano e di riflesso quello del Partito socialdemocratico, che è quanto dire il destino del socialismo in Italia.

Il sen. Bertone al Commercio Estero?

De Gasperi riceve gli esponenti della democrazia cristiana

Roma, venerdì sera.

L'on. De Gasperi si è consultato stamane con i maggiori esponenti del suo partito, Piccioni, Taviani, Cappi e Spataro, successivamente ha ricevuto il senatore Bertone che, a quanto risulta, gli ha recato l'accettazione per la sua nomina a ministro del commercio estero, in sostituzione del sen. Marazzone.

Lo scambio di lettere tra Confindustria e C.G.I.L. sembra destinato ad interromperai. Di Vittorio e Dicori appartenenti alla commissione della C.G.I.L. hanno dichiarato stamane che l'Esecutivo della Confederazione esaminerà all'inizio della settimana prossima la lettera della Confindustria e stabilirà se rispenderà con una lettera o con altri mezzi. L'allusione ad altri mezzi di lotta come lo sciopero, è evidente.

La Camera ha trattato stamane problemi concernenti il lavoro: è stato infatti iniziato l'esame del cosiddetto piano Fanfani e il relativo all'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati.

Al processo De Giorgis, ad Alessandria: presiede il tribunale il dottor Cosma (al centro).

Al processo di Genova

DI SCENA I GIOIELLI sequestrati ai Benvenuto

Genova, venerdì sera.

L'udienza di questa mattina al processo Grisolia si è iniziata con un'ora abbondante di ritardo. La Corte ha dovuto attendere l'arrivo del dottor Fauci, funzionario della Cassa di Risparmio, il quale doveva portare in aula i pacchi sigillati contenenti i famosi gioielli sequestrati ai coniugi Benvenuto.

I pacchi, che sono stati aperti dal Presidente — operazione che ha portato via quasi tutta l'udienza antimeridiana — sono composti di anelli, brillanti, oro e preziosi d'ogni genere per un valore approssimativo di quattro o cinque milioni.

Finalmente si è presentato poi il primo teste della giornata, l'avv. Berangier Alessandro, il quale depone sulla appartenenza dei preziosi contenuti nei pacchi, da parte dei coniugi Benvenuto. A tale proposito bisognerà ricordare che la signora Benvenuto fu, prima di sposarsi, segretaria del comm. Lercari, un ricchissimo filantropo genovese. Alla morte di lui, per disposizione testamentaria, alla signora Benvenuto venne lasciato in usufrutto un principesco appartamento, oltre a gioielli, preziosi e argenteria in quantità ragguardevole.

L'avv. Berangier, che fu presente all'apertura del testamento, testimonia appunto sulla validità di questo e quindi sull'appartenenza dei preziosi portati in aula da parte dei coniugi Benvenuto.

Uccide il marito aiutata dal figlio

Bari, venerdì sera.

E' stato rinvenuto in fondo a un pozzo il cadavere di tale Eugenio Catardo, di 47 anni, scomparso giorni fa. Le indagini hanno stabilito che il Catardo era stato ucciso a colpi di scure e quindi gettato dagli assassini nel pozzo per farne scomparire le tracce. Gli autori del truce misfatto sono stati identificati nelle persone della moglie del Catardo, Clotilde Vicello, di 44 anni, e del figlio Biagio, diciannovenne.

MAMMA, TI RICORDO!

Questa sensazionale interpretazione di IRENE DUNNE, che ha ricevuto il Nastro [illegible] della Stampa americana per il più originale film realizzato lo scorso anno è in programmazione da oggi al cinema ARTUS.

R.K.O. RADIO

Sei navi si scontrano per la nebbia nella Manica

Un piroscafo affonda, un battello in pericolo

Londra, venerdì sera.

Una densa nebbia, quale non si ricordava da parecchi anni, ha paralizzato nelle prime ore di stamane il traffico marittimo nella Manica. A Douvres i vapori sono immobilizzati nei porti, mentre per le navi al largo la situazione è piuttosto critica e sono già stati segnalati dei sinistri.

Il vapore britannico *Belsaur* di 2108 tonnellate, è venuto a collisione col piroscafo svedese *Nordia*, di 2447 tonnellate, nell'estuario del Tamigi. Il *Belsaur* ha annunciato che sta imbarcando acqua ed ha chiesto l'invio di battelli di salvataggio.

Al largo di Dungeness, il battello costiero «Charles M.», di 403 tonn. ha annunciato di essere in fase di affondamento, dopo essere venuto a collisione con una nave sconosciuta. Un battello di salvataggio è già partito da Dungeness per portare soccorsi.

Più tardi si è appreso che, al largo del faro di Galloper, la petroliera svedese «Soya», di 10.431 tonn., ha investito il vapore da carico danese «California», di 4169 tonn. Il comandante della nave investita ha però avuto il modo di poter proseguire coi propri mezzi.

Una nave atomica per la Marina americana

Pittsburg, venerdì sera.

La Marina degli Stati Uniti ha commissionato alla fabbrica *Westinghouse* e all'*Argonne National Labory* di Chicago, la costruzione della prima caldaia ad energia atomica per navi da guerra.

Tale progetto, reso noto nelle sue grandi linee, consisterebbe nella costruzione di una caldaia, il cui combustibile sarà l'uranio, il plutonio e il torio congiuntamente.

ti anche insieme per Casale.
— Quella volta c'era anche la mamma della ragazza. In ogni modo vengano pure in udienza i testi che tanto si interessarono di me.
— E' vero che lei mostrò alla madre della Prisca una tessera di celibe?
— Non è vero.
— E' però vero che tutti ne parlavano a Casale di questa sua relazione. Vi davate persino del tu e partecipaste insieme a un ballo. Lei stesso depose che i genitori della Prisca erano sicuri che le nozze sarebbero avvenute durante l'anno.
— Io li avevo visti fare delle spese, oltre il mobilio, in vestiti, biancheria ecc., ma pensai che ciò costituisse quello che noi chiamiamo il fardello della ragazze da marito. Quando capii che le loro speranze riposavano su di me mi allontanai.
Presidente — Risulta che la mamma della ragazza si lamentò di questa delusione tanto da confidarsi a un sacerdote, don Mottino, di San Salvatore, al quale essa disse: « E pensare che mi aveva persino mostrato una tessera di scapolo!».

Telefonate sospetta

— Non so nulla di queste chiacchiere. In ogni modo don Mottino aveva dei rancori verso di me. Non dovrebbe averne come prete. Comunque parliamone pure. La parrocchia di San Salvatore è beneficiaria di una cascina affittata ad una famiglia di miei amici. Io che ero allora commissario prefettizio mi opposi a che don Mottino, quando diventò parroco, licenziasse quella famiglia.
Parte civile: — Sa che il padre della Prisca, chiamato a San Salvatore per spiegazioni, la chiamò farabutto?
— Non mi ricordo che mi abbia detto questa parola.
Presidente: — Sa che la famiglia Prisca era ricca?
— L'ho saputo dopo, per sentito dire.
— Il 27, cioè il giorno dopo la tragedia, lei incaricò tale De Giovanni, di San Salvatore, di telefonare al numero 980 di Casale, apparecchio della famiglia Prisca, perchè il padre e la madre della ragazza si recassero a trovarla a San Salvatore. E quando fu ricoverata all'ospedale lei corse, oltre tutto le sue amiche, anche la Prisca.
— Erano conoscenze, una sua mia madrina di guerra. Comunque, io non ricordo che queste signore siano venute all'ospedale. Certo la signorina Prisca non venne a trovarla.
Presidente: — Insomma lei ricorda soltanto la Prisca perchè non venne a trovarla.
— Ma l'hanno detto dopo.
Parte civile: — Ci andarono però i genitori.

Una commedia?

E' quindi la volta del cognato Astori Pio, fratello della defunta moglie del De Giorgis. La mattina della giornata fatale venne chiamato alla cascina e trovò tutti allarmati perchè si ritenevano avvelenati e stavano prendendo l'antidoto su insistenza del De Giorgis. Egli ordinava a tutti di stare quindi coricati per non andare a terra. Fu lui a ordinare di andare a prendere il vasetto del presunto antidoto; però non lo guardò nemmeno. Sentì il cognato che diceva: « Andate via che mi avete già mezzo ammazzato », perchè non voleva ingoiare lo stesso antidoto che gli altri gli offrirono ritenendo che dovesse inghiottirne una dose più alta. Infatti, a causa la contrazione delle mandibole, come raccontò l'imputato, egli non aveva potuto ingerirne che una minima parte che poi anche rigettò. (C'è chi suppone che si sia trattato di una commedia per non inghiottire il liquido).
Il teste racconta che trovò suo cognato normale, almeno non certo sofferente come gli altri. Insistevo perchè tutti prendessero l'antidoto.
Il De Giorgis raccomandava la calma mentre il vecchio padre gridò: « Siamo stati tutti avvelenati con quanto ci avete fatto ingoiare stamane ».
— Quando il padre disse di essere avvelenato, il figlio non domandò di vedere la bottiglietta? — chiese il presidente.
Teste — Non proffe parola, come se il padre non avesse neppure parlato.
A domanda, narra che suo cognato voleva bene alla moglie, ma non lo dimostrava molto. Certo la trascurava. Andava a Milano, a Casale, era sempre in giro e coltivava amicizie femminili. Insomma era un essere difficile che la famiglia della moglie sopportò per non creare dissidi maggiori tra i coniugi. Specialmente vivi erano i rapporti intercorsi dal cognato con la sua madrina di guerra, la nominata Rosanna.

Ercole Moggi

Le scuole San Carlo celebrano il centenario

Si celebra domenica il centenario delle Scuole operaie San Carlo. Alle 10, all'Istituto Arcivescovile di via Rosmini 18 il senatore Luigi Carmagnola farà una rievocazione storica. A cui seguirà la premiazione degli allievi. Alle 15, alla scuola San Carlo di via Verdi 2, in un convegno di insegnanti ed ex- allievi si discuterà sul tema: « La scuola professionale serale nel 1949 ».

Il commissario Di Guida
Capo gabinetto della Questura

Il commissario capo dott. Domenico Di Guida lascia la carica di dirigente dell'Ufficio politico: da oggi è stato nominato Capo di Gabinetto della Questura. Egli sostituisce il dott. Robiola, collocato in pensione per limiti di età.

Echi di cronaca

IN VIAGGIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe intitolarsi « La rivista della serenità ». Viene regalato a tutti gli acquirenti della Coop. *Calzature* via Cottolengo 23 Torino, augurio arcinoto per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate Via Cottolengo 23.
BERLITZ, via Po 19, iscrizioni nuovi corsi diurni serali. Inglese Francese, Spagnolo, Tedesco. Lezioni private. Traduzioni. Tel. 31-806.
MACCHINE PER CUCIRE. Compra, vende, ripara e trasforma Borra Augusto, v. Carlo Alberto 18.
PIERO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni, Via Gioberti 33, telefono 45-601.
MOBILI SENZA ANTICIPO, via Montevideo 1, vende a privato rateatamente. Tr. 11 e 41. Mezz. nuovi.
MACCHINE CUCIRE E RACIO. Vendite a rate. *Maisterra*, via Garibaldi 23 e via Milano 14.

CRONACA CITTADINA

Le elezioni per la Mutua Fiat

Gli orientamenti delle maestranze

Spostamenti in favore dei sindacati liberi e dei socialisti nenniani

Gli scrutini delle elezioni per la nomina del Consiglio d'amministrazione della Mutua Fiat proseguono. I risultati ufficiali definitivi non saranno resi noti, dal comitato elettorale, che la prossima settimana. Le maestranze della Ferriere di Avigliana e della Riv di Villar-Perosa non voteranno infatti che lunedì.
Il grosso delle elezioni si è svolto ieri in tutti gli stabilimenti del Gruppo Fiat e saranno associate. Le operazioni di voto e di scrutinio, sia per i turni di giorno che di notte, si sono svolte con la massima regolarità. I primi risultati parziali resi noti in forma non ufficiale permettono di stabilire, grosso modo, i nuovi orientamenti della classe lavoratrice.
Su un totale di ventisei sezioni Fiat vengono comunicate questa cifre complessive (il numero tra parentesi indica i voti ottenuti dalle diverse liste nel marzo del 1947):

IMPIEGATI

Sindacati liberi	3031	(1371)
Socialisti p.s.l.	1838	(1845)
Comunisti	1780	(1808)
Socialisti p.s.i.u.	1488	(1790)

OPERAI

Sindacati liberi	3813	(1548)
Socialisti p.s.l.	7287	(3895)
Comunisti	24480	(23475)
Socialisti p.s.i.u.	3464	(2039)

Secondo tali cifre che, ripetiamo, non sono ufficiali, i Sindacati Liberi hanno ottenuto il 40,2 per cento dei voti tra gli impiegati e il 13,5 tra gli operai; i socialisti nenniani rispettivamente 17,6 e 18,6 per cento; i comunisti 23,1 e 61,6 per cento; i socialisti saragattiani 19,1 e 6,3 per cento.
Gli spostamenti in favore dei Sindacati Liberi e dei socialisti nenniani si sono verificati a spese dei saragattiani e in misura minore dei comunisti. Infatti, pur tenendo conto che il numero dei votanti, rispetto il 1947, è aumentato di circa 4000 voti tra gli operai e di 500 tra gli impiegati, si rileva che la maggior affluenza alle urne è andata a vantaggio dei Sindacati Liberi che, in base alle cifre riportate, avrebbero triplicato i loro voti.
I comunisti avrebbero perso circa 2000 voti tra gli operai, mantenendo invece le vecchie posizioni tra gli impiegati. Le flessioni più rilevanti si sono verificate alle Fonderie Ghisa, alla Spa, alla Microtecnica, all'Aeronautica e in alcuni stabilimenti minori e delle associate.
Tra gli operai i socialisti saragattiani hanno perso 1400 voti, mentre tra gli impiegati il regresso è stato di 200 voti.

Un orologiaio si spara quattro colpi di fucile

L'orologiaio Francesco Rolle residente a Rivoli, ha tentato di uccidersi sparandosi quattro colpi di fucile. Per sua fortuna la carica che egli ricopre di presidente della società dei cacciatori non richiede speciali attitudini psicotiche motivo per cui soltanto alcuni pallini andando a segno, lo hanno leggermente ferito al mento.
La causa dell'insano proposito va ricercata in fondo ad alcuni bicchieri di vino che l'orologiaio aveva trecannati.
Al locale ospedale i sanitari lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

C'È QUALCOSA CHE NON VA

Firme di garanzia sui biglietti di Banca

Un lettore segnala: « L'Ufficio postale numero 62 in via San Secondo non esegue le stampigliature i titoli provvisori al portatore della Banca d'Italia da L.000 e 10.000 lire se non sono firmati dalla persona che effettua il pagamento. Naturalmente il fatto provoca una perdita di tempo e lascia giustamente umiliati coloro che sono costretti a firmare ».
Gli assegni esuberi da 5 mila lire e quelli rosa da 10 mila lire sono considerati biglietti di banca, e quindi la pretesa di farli firmare non è giustificata. E non può essere certo la direzione delle Poste e Telegrafi a richiederne che un privato dia garanzia di autenticità con il suo nome e indirizzo della Sede. Se tutti — uffici governativi, banche e privati — applicassero tale sistema, in breve i titoli diventerebbero inutili pezzi di carta scarabocchiata. E' naturale che gli impiegati postali che maneggiano quantità ingenti abbiano cautelarsi nell'accettare assegni da 5 e 10 mila lire (ogni giorno la polizia scopre falsari e spacciatori), ma ci sembra che il modo migliore sia quello di esaminare con la dovuta attenzione le banconote.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezione di inglese; 17,30: Trasmissione da Monza; 17,45: Musica leggera; 18,15: Musica da camera; 19,45: Dombey e figlio, di Dickens; 19,30: La voce del lavoratore; 20: Giornale; 20,32: Impressa Italia; 20,50: Musica leggera; 21,15: Inaugurazione del Teatro Nuovo di Torino: Concerto sinfonico, diretto da Mario Rossi.
RETE ROSSA — Ore 17: Conversazione sul calcio; 18: Il mercante del ritmo ragazzi; 18,30: Per la giornata della donna; 18,35: Quarantimila; 18,50: Orchestra Fragna; 19,20: Concerto Mister Color; 19,40: Università Marconi; 20: Giornale; 20,33: Orchestra Cetra; 21,30: La discussione è aperta su: « Quali vantaggi ha il Piano Marshall a lungo andare? »; 22: Musica da ballo.

SPETTACOLI

Le anche di Yvonne e il cuore di Wallace

(*Salomè*, di Ch. Lamont
***Avventura nel Wyoming*, di R. Thorpe)**

Salomè (*Salome, where she danced*) è il film con cui Hollywood « lancia » Yvonne de Carlo, dopo averla fatta fare due anni di anticamera. L'America riserva sempre che faccia le cose in furia. La de Carlo come attrice cinematografica ricorda Maria Montez, con la quale ha il pallo anche in questo: che a differenza di Carlesio, il pesante non è in nessuna delle due una categoria premessa dell'esistenze. E non è nemmeno a nostro giudizio, quella gran bellezza che vogliono dire. Walter Lang la accise tra 21.348 concorrenti e le conferì il titolo di « donna più bella del mondo ». Con qual diritto! Sui gusti ognuno è padrone, ma circa il rilasciare patenti insormontabile, signor Lang, procedere più circospetti. La sua Yvonne ha poca statura e un viso senza carattere, inespressivo. Salomè è la storia di una ballerina esotica, una piccola Mata Hari del tempo della guerra austro-prussiana. Dopo Sadowa, accetta la proposta di un giornalista americano e va in California, a far girare la testa a pionieri e indotti. E' inteso che debba rimanere irresistibile, e vi riesce! Instancabili cacciatori del West, quelli dove si entra sparando e si lirano bottiglie contro gli impresari, ammotinamenti di colpo al suo apparire. E che con un semplice scatto d'anca, alla imbambolati vecchi e giovani, ossuti e bricconi. I colori accentuano il carattere convenzionale e afrodisiaco del lavoro.
In *Avventura nel Wyoming*, ritorna un vecchio beniamino del pubblico, un famoso saggiatore di platea, Wallace Beery. Ritorna nella parte congeniale del ribaldo fanfarone, tutto a uccidere e a rubare, e a mercanteggiare, ma con un fondo di forza bonia e una pigra tendenza al bene. Basterà che incontri un orfanello perseguitato, perchè si intenerisca; se poi l'orfanello gli dà un bacio sul mostaccio e lo chiama papà o anche soltanto zio, l'baccalà briccone va in sollucchero di gingillo, cambia pelle, diventa insofano un Beniamino paladino della giustizia e dell'ordine. Nel Wyoming, dove una banda di rapinatori capeggiata dal sindaco commette ogni sorta di prodezze, il malfattore e tenero Beery capita molto a proposito. Con la sua infallibile pistola e le sue grosse trovate, egli ripulisce la zona dai malfattori, come soltanto un malfattore convertito sa e può fare. Il film è vivace, e sciolto, e caratteristi e spettacolare, ed è piacevole. Ora grandi cattivone, sotto Leo Carillo, Marjorie Main, Calleja, e altri volti conosciuti.

l. s.

TEATRO ALFIERI
ULTIME REPLICHE della Compagnia di Rivista
Wanda Osiris
Prezzi 1200, 700, 400, 300, 200
Ingressi posti a sedere
Grande successo

REPOSI
GRANDE SUCCESSO Rivista
Profumi proibiti
con Keaton, Dino Franck, F. Zorzan - Orik e Orok in « TORSADOR »
Sempre validi i buoni omaggio Nuovo Regent

COLUMBIA
via Colto 6 bis - Tel. 60-143
Venerdì 1° Aprile per pochi giorni
La vedetta de l'Accordeon
Michèle Nancy

DORIA
Un'esclusività Fincine
LA LUCE CHE SI SPENSE
con Ronald COLMAN — Ida LUPINO

CINE TORINO
Un terrificante film
LA SFIDA DI KING KONG
con RICHARD FRASER — MARIE WRIXON

ARISTON
INGRID BERGMAN
in
RIFARSI UNA VITA

LUX
il film che non dimenticherete
BUFERA MORTALE
JAMES STEWART — MARGARET SULLAVAN
ITALIA-SPAGNA

TEATRI E RITROVI
Carignano: ore 21 Comp. Teatro Comico diretta da A. Gandusio: «Nozze di cocco» di Marcel Achard.
Alfieri: ore 21 Grandi Spettacoli Internazionali Wanda Osiris.
Gobetti: ore 21 Artuffo-Nuedi e Pi Tamalia che parejo 3 atti Bonfe
Reposi: ore 16,15 e 21 Rivista Tony Keaton-Anna Glori in «Profumi proibiti».

Club La Perla (p. Solferino, tel. 40-923): 17 e 21-1 Allegrini e i suoi solisti; cant. Laris-Mazzoco.
Gay Danze: 17-01 Angelini e sua Orchestra oggi. Orch. Caracci col negro Montani. Canta A. Arnaldo
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. Mo Lotti, cant. M. Carmen, Rossi.
Smeraldo Danze: 17 thè, ore 21 Venerdì chic lotti.
La Perroquet (via Colto 15): Danze, Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Colto 6 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Cotolli 13) Danze Attrazioni. Quart, Armony.

Concerto inaugurale stasera al « Nuovo »

L'inaugurazione del Teatro Nuovo, al palazzo Torino-Esposizioni, si annuncia come una grande serata artistica, mondana, e di beneficenza. Il teatro viene messo perfettamente a punto oggi stesso, con un lavoro febbrile. Sul palcoscenico — che è il più attrezzato d'Italia — stamane sono stati provati, per l'ultima volta con successo, il « panorama ad orizzonte pneumatico », novità nel campo della tecnica teatrale, che sarà per tutti una vera sorpresa, ed il « protettore mobile ».
Stasera alle 21 tutto sarà in ordine e la bacchetta del maestro Rossi inaugurerà il teatro. Verranno eseguite musiche di Pizzetti, Ciajkowski, Mendelssohn, Debussy, Weber. Dopo il concerto gli intervenuti si affolleranno ad una elegante serata di gala nella vicina Rotonda.
Domani, in occasione dell'apertura della Mostra del tessile e dell'abbigliamento, si terrà nel teatro la prima presentazione di modelli creati dalle case torinesi.

Serata di Wanda Osiris

Questa sera alle 21, al teatro Alfieri, Wanda Osiris darà la sua serata d'onore nella rivista « Al Grand Hotel ».
Si annuncia intanto prossimo nello stesso teatro il debutto della compagnia viennese Gymex, di riviste ed operette, create dai famosi spettacoli Schwarz.

Sotto l'incubo di essere arrestato

Truffa 20 milioni e si uccide in albergo

Era fuggito da Torino rifugiandosi a Firenze

In una camera dell'albergo Moderno, di Firenze, è stato trovato cadavere Iole Franco Taldi fu Alberto, di 46 anni. La morte risaliva a poche ore prima della tragica scoperta. Sul comodino da notte c'era un tubetto di pastiglie di sonnifero. Era vuoto. Il Taldi aveva ingoiato tutte le pastiglie con l'intento di uccidersi. Fu però difficile scoprire le cause che lo avevano indotto alla disperata determinazione.
Dopo le prime indagini risultò che lo sventurato era stato colpito da diversi mandati di cattura ed era ricercato dalla Questura di Torino, Milano, Roma, Napoli e Bari. In particolare fu possibile stabilire che il Taldi era fuggito recentemente dalla nostra città, sfuggendo ad un appostamento della polizia. Nella Questura di corso Vinzaglio era stato regolarmente schedato tra i pregiudicati per truffa.
Uno dei suoi colpi più clamorosi avvenuti lo effettuò appunto a Torino in danno della ditta di trasporti Gondrand. Con abile raggiro, servendosi della sua prestanza fisica del suoi modi garbati e della sua parlantina sciolta e suadente riuscì ad impadronirsi di una somma di 20 milioni di lire.
L'improvvisa e facile ricchezza non gli diede però quella serenità e quella sicurezza che si attendeva. Anzi, tormentato dall'incubo di venir arrestato e di dover nuovamente comparire in Tribunale come imputato, preferì togliersi la vita nell'albergo fiorentino, dove era già stato ospitato.

Ignobile speculazione di una società italo-svizzera

Schiere di ragazze esportate in America

Reclutate con un trucco pubblicitario - Un gruppo di tedesche sorprese in una "casa" di via della Rocca; attendevano di essere imbarcate per l'Argentina

Da qualche settimana la polizia elvetica, con la collaborazione delle Questure di Milano, Torino e Genova, compie un'inchiesta sulla tratta delle bianche. Sembra ormai una triste fiaba questa ignobile attività clandestina; se ne parla spesso, in mille modi, senza che si arrivi mai ad una conclusione, ed che i maggiori responsabili siano puniti. Eppure questa volta le indagini son giunte a buon punto.
La prima traccia seguita dal la polizia elvetica fu data da un'inserzione comparsa negli giornali zurighesi di tutti i giorni tedeschi. Era stampata la seguente frase: « Società esportazione assumerebbe ottime condizioni giovani segretarie, conoscenza due lingue, indipendenti, disposte viaggiare anche all'estero ». Nello stesso giorno il medesimo annuncio veniva pubblicato su riviste mondane e giornali italiani. Fra i tre recapiti che la società forniva c'era anche una località svizzera e la polizia, dubitando che la richiesta di segretarie nascondesse qualcosa di losco, iniziò le indagini.
Scoprì che la società esisteva, ma non esportava e non importava nulla. Unico suo compito era di mandare per il mondo, specie nell'America del Sud, alcune graziose rappresentanti. Questa non era ancora una prova decisiva; la soubrette — dichiarano gli interessati — era in via di formazione. Le indagini furono estese allora in Italia e in Germania. Nella nostra città in modo particolare si appurò l'attenzione dei funzionari.
Poco tempo fa in via Della Rocca era stata scoperta una casa d'appuntamenti dove si davano convegno ricchi signori. Le ragazze erano tutte giovani e per la maggior parte belgiche. Erano arrivate in Torino dalla Svizzera e dovevano ripartire poco dopo per Genova, dove la attendeva il piroscafo che doveva portarle in Argentina. Naturalmente fu facile ad esse spiegare le ragioni che le avevano indotte a frequentare la casa di via Della Rocca. Piacevano raccontarono di aver lasciato Nonaco di recente per emigrare nell'America del Sud dove avevano trovato lavoro. Erano partite con i denari appena sufficienti e in Torino avevano domandato un'occupazione per guadagnare qualcosa.
I loro documenti erano perfettamente in regola e i provvedimenti di polizia furono quelli soliti: poterono tornare in libertà dopo una buona paternale. Trascorsi dieci giorni, si imbarcarono per l'Argentina. Intanto da Chiasso entrarono in Italia altre ragazze tedesche, che, fatte brevi soste a Torino e Milano, raggiunsero Genova e salparono. Le più carine e le più belle presero posto in cabina di prima classe e le altre, accompagnate sempre da una vecchia signora, si rifugiarono in seconda e terza classe.
Queste sciagurate — accerta la polizia — vanno a popolare le case dalle parlane abbastanza, i dancing più alla moda e le case di appuntamento di Buenos Aires, Rosario, Rio de Janeiro e infine di tutti i miserabili « quilombos » sperduti nelle pampas. A Buenos Aires portieri d'alberghi e barman vendono ai loro clienti una speciale guida, chiamata « Guida verde » contenente tutti gli indirizzi dei luoghi più equivoci. « Verdi » sono denominati i trafficanti che ora cercano i lidi e articoli » specialmente in Germania.
Costoro — secondo i risultati dell'inchiesta che si sta svolgendo — reclutano le ragazze con vari pretesti: segretarie di società industriali e commerciali, ballerine o soubrettine. Le trattengono un poco in Svizzera e altrove, sempre nei migliori alberghi. Poi affidano loro l'incarico di partire da una località all'altra generi proibiti, molto spesso cocaina. Quindi due delle bande, non conosciuti, attendono la giovane o le giovani, la fermano qualificandosi funzionari di polizia, la minacciano e infine promettono di aiutarle, mettendosi d'accordo con i loro principali. La vicenda finisce sempre con l'espatrio, e la floride ragazze scendono tutta la scala della degradazione.

Con banconote false commerciano in suini

I due inafferrabili giovani girano in città e provincia a bordo di una "1100„ nera

La Questura ha iniziato in questi giorni una operazione intesa a stroncare un traffico di valuta falsa che da qualche mese ha assunto proporzioni rilevanti. La polizia vigila di aver a che fare con una organizzazione che ha sede nella nostra città e diramazioni in tutta la regione.
Le indagini condotte sinora hanno permesso di individuare due attivissimi affiliati della banda, le cui caratteristiche sono in possesso dell'Ufficio segnaletico della Questura: uno è sui 27 anni, bruno, tarchiato, dell'accento piemontese; l'altro, meridionale, di 35 anni, di statura inferiore alla normale. A bordo di una 1100 nera, targata VR-7938, scorrazzano per il Piemonte spacciandosi come commercianti in salumi, ed acquistano forti partite di carne suina che pagano sempre in contanti: con biglietti della Banca d'Italia da 10 mila lire abilmente falsificati. Essi non bruciati dalla P. S. che aperta di localizzare anche in centrale torinese della banda e la zona clandestina della valuta falsa. Sono stasse importanti conclusioni.

Due ragazze scomparse

Altre due ragazze sono scomparse in questi giorni da casa, senza dare più notizie di sè, andando ad aggiungersi all'ormai troppo lungo elenco di giovani fuggite perchè attirate da un vano miraggio od allettate da qualche lusso figuro.
Una di queste è la ventenne Vanda Palmarotta di Attilio, da Novara, scomparsa portando con sè circa centomila lire.
L'altra è la diciassettenne Irene Nanoli fu Andrea, abitante in via Possi, allontanatasi dopo di essere stata vista parlottare con un individuo noto nelle zone per i suoi loschi precedenti. Quest'ultima, già due anni or sono, ad appena quindici anni di età, era fuggita per due settimane ed era stata poi ritrovata a Genova, in procinto di imbarcarsi clandestinamente.
La Questura ha diramato telegrammi a tutti i Commissariati per ogni immediate ricerche.

BORSA

Ripresa non generalizzata sostenuta la ripresa azionaria si presenta equilibrata, pur rivelando un fondo ricco di contrasti. Attraverso oscillazioni continue e continui mutamenti di tendenza, il mercato finisce leggermente a cedere riproducendo al listino un allineamento generale poco al di sotto delle precedenti chiusure. Nel titoli di Stato buona sostenutezza in contanti i valori. Dopoborsa azionario alimentato da vendite di alcune voci e da compere di altri valori. Le azioni Lazio Borgomela sono trattate eccedola (lire 300 per azione).
Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèque 574; Svizzera 141.
Valuta intrafiatale.

Titoli	31	1	Titoli	31	1
Rend 3%	71 —	71 —	Fiat	414 —	417 —
Rend 3½%	77 50	77 75	Isotta	39 —	38 50
» c. c.	77 50	77 75	Savigl.	1104	1085
Rend 3½%	73 65	74 25	Mebiolo	370 50	360 —
» r. a.	73 80	74 25	Linoi	344 —	344 —
Rend 5%	97 85	97 75	Manif.	2150	2150
» r. a.	97 85	97 75	Pirelli	677 —	657 —
Rend 5%	94 —	94 —	Gira	340 —	336 —
» r. a.	94 —	94 —	Ansaldi	225 —	222 —
Rend 5%	74 05	74 30	Viscosa	7325	7295
» r. a.	74 —	74 30	Fibre	13345	13357
» 5%	94 40	94 80	Cir	4300	4300
» r. c.	94 40	94 80	Schiap.	690 —	686 —
Rend 5%	99 80	99 60	Aeroi	1530	1680
» 1951	99 80	99 85	Ruer.	176 —	174 —
» 31 J	100 40	100 50	M.ponti	2100	2100
» 31 4	97 40	97 75	Montec.	291 —	290 —
Rep. 32	99 80	99 80	Dacch.	1200	1200
Rel 33	374 —	374 —	Orlando	400 —	400 —
Int 4%	478 —	478 —	Cart. It.	3800	3775
Imi 4½	435 —	432 —	Burgo	3670	3660
Imi 5%	985 —	985 —	Fornit.	4000	4000
Ter 4½	425 —	429 —	Tars P	702 —	702 —
» 5% 53	420 —	435 —	M. A. I.	10.200	10.200
» 5% 37	425 —	435 —	Stella	100 —	102 50
S. Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5550	5575
» 4%	388 50	387 —	Ceramiche	875 —	845 —
» 3.5%	385 —	387 —	Safe	1190	1190
Mdgt.	374 —	376 —	Sarda	39 —	39 —
» 4%	370 —	376 —	Ferrar	435 —	435 —
Meb 5%	405 —	410 —	Shell	290 —	285 —
» 7%	475 —	468 —	Wat.	510 —	500 —
Fond. 5	940 —	942 —	Ferrari	520 —	465 —
Fiat 5	1040	980	Gilard.	525 —	510 —
Diversi	1032	1030	Prigh	150 —	148 —
A. Gen.	8650	8700	Safib	1360	1375
» Tors	8530	8530	Lig. gas	920 —	920 —
Mont.	2600	2600	Talco	6200	6200
Meric.	2240	2160	Gorgon	12.750	12.400
Ver. M.	132 —	37 —	Geiar.	6000	6000
Assic.	34 25	35 125	Pisse	1260	1260
Sai	1365	1354	Lanza	4000	4000
Tirrei	600 —	598 —	Amiata	1430	1439
P. G. E.	465 —	470 —	Ass. P	1350	1450
Unes	470 —	470 —	Piarte	360 —	360 —
Stet	3645	3600	Meri S.	4300	4300
Sasi	1955	1900	Elios	4000	4000
Marelli	635 —	647 —	Rhan.	4700	4700

MILANO, 1. — Assicurazioni generali 9850; Fibre tessili 3360, Rolo Vecchia 9200, Pirelli 667, Montecatini 289,50, Ansaldo 253, Ilcsta 36,50, Fiat 415, Nebiolo 371,50, Edison 4190, Sip 1368, Terni 600, Unes 466, Romana Zuccheri 1900, Aele 1480, Safta 1290, Italgas 35, Rumianca 176, Burgo 3700, Pirelli Italiana 1380, Pirelli e C. 1710, Italcementi 4400.
Prezzi ufficiali delle valute: sterlina ore 8700-8800; sterlina quitanza 2070-2090; marengo 7195-7175; dollaro carta 565-563; franco francese 183-185, franco svizzero 166,50-167,50; oro fino 1060-1065.
Alla Borsa non si sono avute contrattazioni.

Concorso vetrine

Il termine per l'iscrizione al concorso vetrine è stato ulteriormente prorogato dall'associazione commercianti a domani. La giuria istituirà gli esami il 6 aprile. Oltre ai premi in denaro per due milioni e mezzo, numerosi altri premi in oggetti sono pervenuti agli organizzatori da parte di enti ed industrie piemontesi e lombarde.

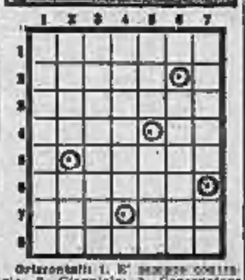
Fiori meravigliosi alla mostra di Sanremo

(Dal nostro inviato)

Sanremo, venerdì sera.
Un giardiniere di Okadh, di nome Abdallah el Sâmar decise di far schiudere sotto il cielo dell'Hegira alcuni di quei fiori meravigliosi che il viaggiatore Kiâzim aveva ammirato a Mossul, nel regno di Sennacherib. Egli pregò Kiâzim di descrivergli con cura la forma e le sfumature di quei fiori, quindi si mise al lavoro. Tre anni dopo, Kiâzim ammise che i fiori di Okadh erano degni dei giardini Mossul. Allora il giardiniere andò a Mossul per rallegrarsene e dopo qualche giorno « tre ragazze trovarono in un giardino uno straniero che si era ucciso ».
Questo racconto dell'antica Arabia vuol celebrare la superiorità della natura sull'arte dell'uomo, ma non vale per oggi. Nessun coltivatore (e creatore di fiori) di quelli partecipanti alla Quinta Mostra Nazionale di floricultura in San Remo, ha nulla da invidiare alla natura, isolata anzi indietro in molti particolari. Potrebbe esaltarli l'orgoglio, mai pigarli l'avvilimento. Dal seppo originale, casi han fatto nascere varietà che diventano tipi, anche se talvolta rifiutano di essere un nome.
Lasciamo da parte le rose, di cui non è la stagione; ma, per esse possiamo pur dire che è stato ucciso l'antico motto: « Et Rose, elle vécu ce que vivent les roses: l'espace d'un matin »; queste rose del-l'uomo vivono comodamente per una settimana e più, non offese neppure da lunghi viaggi, per esempio la traversata dell'Atlantico. I tulipani (Grecia) sono usciti dalla loro modestia di linea lisela e di calice stretto per ingrossarsi nel fiore, e oriar questo di incresparture bizzarramente screziate; le orchidee (premiati, Vogliotti di Torino, Susini e Fantani di Firenze) stanno ingelosendo i paesi d'origine che domandano gli ultimi esemplari, specialmente in fatto di cattleurium, venuto in Europa piccolissimo e diventato un gigante; le brumellacee possono abbellire il vostro appartamento senza annoiarvi con le cure del giardinaggio e così le infinite piante grasse; non prenderete, tra queste il cereus *strigosus* che sembra un groviglio di grossi serpenti anche perchè il suo creatore (Vallanca) non vi lo coderebbe, ma potrete scegliere a volontà tra gli echinocactus, quelle graziose pallottole a base di spine, così rassicuratamente dignitose da averne ciascuna specie qual dato numero (non una di più, non una di meno) per ogni ciuffo. Quanto a garofani, margherite, gardenie, lillà bianco, buganville, camelie, ortensie, azalee non avete che l'imbarazzo della scelta nell'altalena del bello al bellissimo, in un insieme d'esposizione così bene ideato che par si trasformi in musica.
La gente, dapprima incerta, ha poi cominciato ad affluire. Nei primi due giorni della Mostra erano stati venduti 5 mila biglietti; poi, per quel vantaggio dalla pubblicità pariata, « Ho veduto, vai a vedere », il pubblico è diventato folla. Ed è interessante seguirla. Non si odono che esclamazioni di meraviglia, non si vedono che occhi illuminati da sorrisi interni. E' un bagno di poesia, uguale per tutti: con la differenza forse, che i giovani si sentono più giovani. Ma i vecchi dimenticano la loro età, e non so quale dei due miracoli faccia premio sull'altro. « Vous voyez ici ma dette en francais — c'est gotter de la paix ». E' gustare la pace. E se l'organizzazione di questo aperitivo è costata 20 milioni, si può dire che non è un prezzo caro. Infine Sanremo, proprio in questi stessi padiglioni, aveva un peccato grosso da farsi perdonare: l'esposizione dei suoi premi di pittura e scultura dell'inverno scorso. Allora, nella villa Ormond, si diede convegno il fior fiore del brutto; la gente entrava, torceva il naso e fuggiva. Oggi, per 100 lire, si compera un sonno di felicità.

A. a.

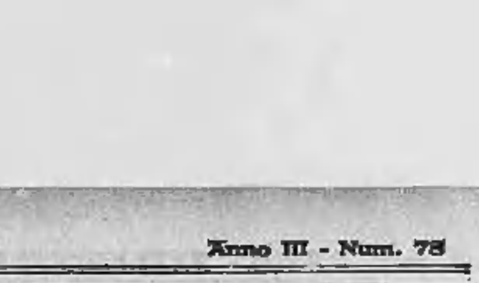
PASSATEMPI



Orizzontali: 1. E' sempre contrario. 2. Giaggiolo. 3. Governatore persiano. 4. Non basi. - Le prime due a Ce n'è tante in Paradiso. 5. Saccaricio; 7. Pronome - Per volare; 8. Adescare con lusinghe (tr.).
Verticali: 1. La nonna della mamma; 2. Lago asiatico - Un rosso inglese; 3. Fastosi 4. Una delle città; 5. La Miranda - In Asia; 6. Goldoni la volle nobile; 7. Figlia di Tantalo - Avere.

Passo di rue - Accusare è la maniera di difendersi delle donne quando hanno torto -.

PROTON
CURA RICOSTITUENTE
PRIMAVERILE
IN TUTTE LE FARMACIE

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA


"PYROIL"
AUTOMOBILISTI - MOTOCICLISTI!
Aggiungere **PYROIL** alla benzina è:
VANTAGGIOSO per tutti i motori
INDISPENSABILE per i motori in rodaggio

"Burro Vitoria„ non comprate se la Salute non apprezzate
(Il « Burro Vitoria » non è nocivo alla salute perchè ottenuto con creme di latte bollite)

Il miglior alleato dell'uomo nella lotta contro gli insetti è oggi il « **GAMMEXANE** »
lo troverete nel
K O KNOCK OUT
L'INSETTICIDA INESORABILE
A.L.C.A. - MILANO - Via D. G. Verità 8
Telefoni 97-122 - 97-139
AGENTE per il Piemonte - Chimica Strola - Via Donizetti, 24 - TORINO - Telefono 61-548

DOMANI AL
LUX

COLOGNA MILANO — TORINO ROMA
A. BORGHI C
TORINO 10 CERNAIA 16 TEL. 40-108
STOFFE - ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI

AMBROSIO

ALBERGO

L'albergo è la casa di tutti, comodi che vi trova. Le donMigliaia di uomini e di donne, invece, in albergo « sta »; ne hanno dormito sul letto guarda intorno, si guarda, si dove tu posi questa sera le fa guardare, è in vetrina, è membra stanche. I loro sogni, in trono, ed è nello stesso i loro pensieri, le loro tristez- tempo, muta e timida, sui ze sleggiano come una nuvola gradini d'un palazzo mistedensa e grave sul letto, o rioso.
un altro fiocco di vapori che esce dal tuo capo andrà a unirsi alla bambagia invisibile che è sospesa in questa stanza di tutti. Un qualche cosa di pubblico e di guasto è indubbiamente nell'albergo. Esso sta a una casa normale come una donna perduta sta a una donna normale.

* *

La donna in albergo si comporta stranamente. La vedi aggirarsi per i suoi ambienti con un misto di curiosità non tutta di buona lega e di repulsione, simili alla curiosità e alla repulsione che suscita la donna corrotta nell'animo della donna onesta.

* *

L'uomo in albergo è pieno di scioltezza. Si muove a suo agio nella casa di cui fa conto (con quell'ingenuità o piuttosto semplicità che lo distingue agli occhi delle donne) di non vedere la perdizione come la vede e la vuol vedere lo sguardo sottile e indagatore della donna (che anche se moralmente rovinata, ha sempre in fondo al cuore un moralista e un giudice). L'uomo in albergo è in casa sua. La donna no. La donna osserva l'albergo perchè è in casa pubblica, l'uomo non osserva niente perchè è in casa sua. La donna osserva l'intonaco dei muri, il grembiule della cameriere, gli sportelli dell'armadio, i cuscini, le scendiletto, la tendina, e quel che si vede sporgendosi dalle finestre. La donna osserva il « servizio ». Le cameriere linde nel vestito e sciatte nei modi, cacquione e indifferenti, decili e tarde al suono del campanello, destano la curiosità della viaggiatrice che le scruta non si va bene il perchè: crede che vi entri non solo il desiderio di sapere come funzioni la cosa pubblica, ma anche un curioso interesse verso quel tipo di servente collettiva. E' una domestica, in sostanza, molto più attillata e ravvista della sua, più educata, anche se fa ancor più il suo comodo. Lo stanzino della cameriere, il piccolo covo di dove escono per rispondere alla scampanellata, interrompendo la stiratura e il rammendo, sono luoghi che la signora in albergo osserva di sottecchi, passandovi vicino, con un personale interesse. Ma nella cameriera non è solo la servente che la incuriosisce, è anche, sempre, la donna. Sono contenta del loro stato queste domestiche? E' un mestiere pulito e non troppo faticoso il loro? Avranno un fidanzato? Si sposeranno? Quanto guadagnano? Non escludo che all'una o all'altra viaggiatrice piacerebbe scambiare per un giorno o una di loro per vivere per un giorno solo la vita di una cameriera d'albergo — e anche per vedere quel che esse vedono, per avere questa strana esperienza della vita di tutti, fra uomini distratti che sono pieni di cortesie e hanno poche esigenze, al contrario dei mariti.

* *

Il bambino in albergo diventa, dopo pochi giorni, un fiore di serra. I genitori sanno che egli sarà guardato (e sperano che sia guardato) da tutti nella grande sala da pranzo dai lampadari splendidi, e poichè lo ritengono, come è ovvio, una creatura eccezionale, e dotata d'una grazia e d'un fascino fuori del comune, lo rivestono dei panni più vistosi e sgargianti che possano opprimare un bambino, lo insaccano e lo colano come una pasta malleabile in un rigido abitino di velluto blu, oppure lo trasformano in un fiore petulante e insipido dalla larga corolla un po' sfatta. Il viso del bambino assume una colorazione pallida e livida; egli si dà l'aria di un personaggiuccio; gli hanno fatto credere che è importante. I vicini di tavolo lo chiamano per nome, ridono con lui, gli offrono caramelle e forse lo hanno, in cuor loro, in uggia.

L'albergo, in realtà, è contrario ai bambini. Essi non possono vivere in albergo senza perdere la loro incantevole freschezza selvaggia. Nella noiosa cornice dell'albergo il bambino è falsato, snaturato: una strana inquietudine di cui egli ignora il motivo lo domina. Il bambino ha bisogno di un nido e possibilmente di un prato. Qui si guasta, soffre senza saperlo e annoia gli altri.

* *

Si potrebbe anche dire che l'uomo, in albergo, resta quello che è: uomo d'affari, giornalista, giovin signore; l'albergo è semplicemente un luogo dove egli si serve dei

Krishna Venta, il novello « messia », non perde tempo per leggere quanto dicono di lui i giornali. Un codazzo di curiosi aspetta mentre il fotografo lo ritrae a passeggio insieme alla giovane moglie, agghindata a mo' di Madonna. Egli sostiene di essere nato quando è morto Cristo.

COLLOQUI CON L'EX-RE

Gli ultimi giorni

L'epilogo della serrata lotta col governo - "Non so nutrire rancori, ma non so neppure dimenticare,, - Il probabile viaggio di Umberto nell'America del sud

VIII.

L'ultimo colloquio avviene il mattino del 1° febbraio. Ripartiremo poi in aereo da Lisbona nel pomeriggio.

« Si è parlato di un imminente viaggio di V. M. nell'America del Sud... ».

— *Per il momento, no. Comunque, il viaggio risponderebbe paramente a un mio desiderio intimo, nel ricordo sempre vivo della visita del passato. E, giacchè siamo in argomento, le dirò che dopo tante dolorose vicende l'Italia abbisogna più che mai, per la sua riaffermazione nel mondo, di sentirsi vicini e solidali tutti i suoi figli, soprattutto quelli che vivendo e operando nelle libere Americhe, sono maggiormente in grado di comprendere e secondare le speranze della nostra Nazione...*

Ho portato con me un elenco di domande che avrei voluto rivolgere già nei giorni precedenti.

« Come si svolge la vita di V. M. qui? ».

— *Tra la compagnia della mia figliuola e le letture, con visite saltuarie a Lisbona che è una città estremamente interessante, oltre che molto capitale, come d'altronde tutto il Portogallo.*

Scelgo un foglio più grande degli altri, ma la domanda è breve: spiego:

« Forse, dato l'argomento, la risposta sarà lunga ».

— *Riguarda l'assistito, che io desideravo in un modo, e mi si voleva far firmare in un altro?*

« No. Questa domanda sarebbe venuta dopo; comunque, potrei avere senz'altro la risposta? ».

— *Era mio intendimento di concorrere nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi, soprattutto senza interminabili processi, alla concordia degli italiani con un ampio gesto di clemenza: è noncostante della mia Casa, che un gesto di clemenza venga compiuto da colui che sale al trono. Il mio attivissimo ministro, Falcone Lucifero, sa che ero deciso a non firmare un decreto d'amnistia come quello che mi si voleva far firmare...*

— Taluno fa colpa a V. M. di aver firmato, soprattutto come Luogotenente, troppi decreti che non potevano fare il vantaggio della Monarchia.

— *Le mie logiche esitazioni a firmare, le opportune forgiverazioni del mio collaboratore più diretto, la giusta richiesta di modificazioni, tutto spiega qual' era il mio stato d'animo effettivo.*

— Perchè V. M. quando era principe ereditario e a Brindisi, non assunse immediatamente il comando delle forze italiane di liberazione?

— *Lei sa benissimo ciò che mio padre ed il suo governo, nella specialissima situazione di cobelligeranti, pensavano fare, e ciò che non potevano fare... il mio desiderio di condividere disagi e pericoli con le nostre truppe in prima linea era tale, che giunsi in alcune città nei momenti più difficili e più appassionanti, accolto ovunque, dico ovunque, da spontanee manifestazioni.*

E mi ricorda Firenze, nell'ora della liberazione. Umberto attraversò la città al fianco dell'on. Calamandrei; e Bologna, ove ebbe alla sua destra, passando fra il popolo plaudente, il sindaco comunista Dozza.

— *Fui a Verona con il ministro Casati e l'on. Gasparotto: festosa accoglienza. A Fossoli visitai la tomba del valoroso figlio di Gasparotto. Non cercavo soltanto reparti dell'esercito e favorevoli. Quando l'on. Bonomi chiese di presentarmi la mia divisione di partigiani aggregati alla divisione « Cremona », ebbi una sorpresa. Passai fra mille sguardi e volti sorridenti, e forse ci dividevo più l'apparenza che la sostanza, non di certo l'amore per la patria.*

— Quale ricordo V. M. conserva degli ultimi giorni di lotta serrata con il governo?

— *Non so nutrire rancori, ma non so neppure dimenticare. Il presidente De Gasperi, già durante la Luogotenenza che alla vigilia al trono, godeva della mia piena stima, poichè ripagava lealtà con lealtà, era un capo di governo di fronte al capo dello Stato, entrambi desiderosi di operare nell'esclusivo interesse del paese. Circa gli avvenimenti degli ultimi giorni e la mia partenza mentr'ero pur sempre capo dello Stato, mi comprenderà come io non intenda uscire dal riserbo che mi sono imposto.*

— E' vero che la sera dell'urto con il governo V. M. lasciò il Quirinale per recarsi in un primo tempo in casa Barzini?

La risposta è affermativa. Così pure affermativa la risposta se, come qualcuno ha rivelato, più tardi egli si sia recato in casa Lignana, via Verona, ove prese le ultime decisioni e pensò alla stesura del proclama agli Italiani.

S'accorge che lo esito a motivo d'una domanda molto importante che ora vorrei porre.

— *Dica pure: sono ormai dall'avviso che tacere è favorire i « sì dice », frutto dei « sì spera » degli altri.*

— E l'Ammiraglio Stone? Si è non poco scritto e parlato dell'azione del Capo della Commissione Alleata...

Tace un istante, poi, mimicando, le parole:

— *Stone non sa e non è l'America.*

Breve pausa; aggiunge:

— *Ho avuto e ho per gli Stati Uniti, per la loro salda struttura democratica, per l'elevato tenore di vita raggiunto da quel proletariato industriale ed agricolo, per gli uomini eminenti che in ogni campo ha dato e dà all'umanità intera, un riconoscimento senza riserve.*

Insiste con Umberto II perchè in riferimento al periodo del *referendum* e di dopo, mi informi circa gli effettivi rapporti fra la Corona e il Capo della Commissione Alleata.

— Taluno può pensare che gli Alleati in un modo o nell'altro abbiano influito in quel periodo sulle estreme decisioni...

— *Gli Alleati non c'entrano. La volontà degli Stati Uniti e dell'Inghilterra circa la politica interna italiana, era quella espressa nelle clausole dell'armistizio: esercano ingerenza».*

Non mi do per vinto. Si sa che gli uomini preposti all'applicazione di trattati o norme, spesse volte per iniziativa propria, o per mancanza d'iniziativa, specie se non diplomatici, supervalutano o sottovalutano le situazioni, donde un vantaggio anche involontario a una delle parti.

— *Non so se per questa non movere o perchè preoccupato di quanto era accaduto al suo predecessore, generale Mason Mac Farlane, l'ammiraglio Stone dette agli italiani l'impressione di voler dare un colpo al cerchio e uno alla botte, lasciando così che il cerchio si stringesse e la botte si sfasciasse.*

— *Ripeto, Stone non era e non è l'America. Alle prime avvisaglie di contrasto fra il parere della Consulta e quello del Governo, forse nella tema che le prudenziali decisioni improvvise, mi disse: « Non è il caso di precipitare gli eventi: è la Corte di Cassazione che dovrà pronunziarsi in modo definitivo ». Ma quando io, che ero dello stesso avviso, dissi al governo che occorreva aspettare le decisioni finali della Corte, e il governo non aspettò, Stone non disse al governo quello che aveva detto a me!*

— Mi fu riferito da fonte attendibile che, dopo la visita di V. M. al Pontefice, prima della partenza per l'esilio, pare che Sua Santità abbia detto: « Era un re comprensivo ed umano... »

Forse il ricordo di quella visita grava fra i suoi ricordi: dopo un istante mormora:

— *Quando l'amico che mi portava verso l'esilio fu alto su Roma, il mio sguardo si soffermò sul Quirinale, su San Pietro e sui quartieri più poveri della Capitale, una tante volte, anche non riconosciuto, mi era recato con il mio Ministro per studiare da vicino i veri problemi delle classi lavoratrici...*

L'ultima domanda, che temevo di non riuscire a porre, specie per il modo e il come, è rivolta prima che Umberto salga nell'automobile.

— Se scoppiasse una guerra, se l'Italia dovesse subire una invasione, o fosse nel pericolo di una guerra civile...

Dichiara fermamente:

— *Il mio augurio è che nulla di ciò accada. Ho detto più volte e lo ripeto: non sono per il tanto peggio tanto meglio. Innanzi tutto, sempre, l'Italia! E la mia vita stessa, se necessario, in qualsiasi contingenza...*

Risaluta, con un cenno della mano, l'automobile parte, scompare. Dal piccolo giardino in fondo alla villa perviene un lieto festoso: le principessine Maria Gabriella e Maria Beatrice, due dei piccoli grembiuli, sono intente ad annaffiare le aiuole, al posto del giardiniere.

Nino Nolla

FINE

(Copyright dell'« Europeo » e « Stampa Sera »)

CINQUANT'ANNI FA ATTRAVERSO LA MANICA

Quel radio-messaggio

La grande scoperta della propagazione delle onde magnetiche apre la via alla radiotelefonia Invidie e animosità - Gli S.O.S. - Il mondo stupito dal salvataggio dei naufraghi del "Titanic,,

Il 23 marzo del 1899, cinquant'anni fa, da Wimereux, presso Boulogne sur mer, dove era stata eretta un'antenna alta 54 metri, Guglielmo Marconi inviava al celebre fisico inglese Edward Brenby il primo messaggio radio che abbia attraversata la Manica. Il messaggio diceva: « Marconi rende rispettosamente omaggio a Brenby, attraverso la Manica. Quanto del risultato è stato attenuto, in parte grazie ai notevoli lavori di Brenby ».

Il destinatario riceveva il dispaccio a Saint's Margaret, situata a 45 chilometri da Dover, dove era stata installata la seconda antenna.

Quanti ostacoli aveva dovuto superare Marconi per giungere a perfezionare la grande scoperta della propagazione delle onde magnetiche che doveva praticamente abolire le distanze e aprire la via a progressi scientifici di valore universale! Alla radiotelegrafia, prima tappa proposta dal grande scienziato, seguì ben presto la radiotelefonia, quindi la televisione: insomma ogni forma di comunicazione del pensiero dimodochè udire e vedere, è divenuta oggi pratica, senza limiti di distanza. Agli ostacoli portati dalla natura quali le alte montagne, la curvatura della terra, le luce solare e le scariche atmosferiche, si aggiungevano quelli non meno ribelenti dovuti agli uomini.

Lo spazio dominato

Già nel 1896 Marconi, che aveva compiuto esperienze in Inghilterra fino a distanze di 12 chilometri, le ampliò a La Spezia raggiungendo i diciotto chilometri. La notizia si propagò rapidamente dovunque suscitando stupore ed anche incredulità. Ne fu particolarmente colpito l'imperatore Guglielmo II, il quale non voleva nè poteva ammettere che uno straniero avesse compiuto una scoperta così spettacolosa in un campo di studi che riteneva esclusivamente riserbato ai tedeschi. Iniziò subito il prof. Slaby ed incontrare Marconi e lo scienziato tedesco riferì poi al Kaiser, presente anche il re di Spagna, le impressioni riccevute, impressioni non favorevoli.

Ma la invidia, le animosità, non scoraggiano, ne arrestano Marconi intento a maggiormente approfondire i suoi studi, le sue esperienze. Nel 1902, a bordo della nave Carlo Alberto sulla quale è il re d'Italia, si reca a Kronstadt. Durante il viaggio si ricevono e si trasmettono segnalazioni e a Kronstadt si fanno esperimenti presente lo zar di Russia il quale ne rimane entusiasta. Non uguale successo si ottiene invece a Kiel, dove i tedeschi non vogliono saperne per la loro incredulità, poichè la gelosia del prof. Slaby per Marconi, unitamente all'incontenibile nazionalismo del Kaiser, hanno concorso a diffondere una propaganda ostile all'inventore italiano.

Meschine rivalità

Non basta, verso la fine di quell'anno da stazioni del Canadà si trasmettono e si ricevono messaggi, ma la lunga perturbazioni che danno campo a critiche le quali si concretano in una dichiarazione del Ministro delle Finanze il quale dopo aver affermato che « poichè non si è raggiunto lo sperato successo » non sarà più speso altro denaro per la costruzione di nuove stazioni.

Nella stessa Inghilterra, dove il Marconi ha trovato incoraggiamento ed appoggio all'inizio delle sue esperienze, il 4 giugno del 1903, si verifica un episodio che rivela come anche là sorgano animosità contro la sua scoperta.

Alla Royal Institution il prof. Fleming illustrava ad un pubblico di studiosi messaggi che venivano, seduta stante, trasmessi dalla stazione di Poldhu. Ma mentre il professore inglese stava magnificando la chiarezza delle ricezioni che si ottenevano mercè gli apparecchi ideati da Marconi, cominciarono altre voci ad interferire fra le parole dei messaggi stessi fino a sovercharlarlo. Ad un tratto si udirono anzitutto le parole di una comica e ironica poesia che fecero sbellicare dalle risa i convenuti e diventar rosso di rabbia il prof. Fleming.

Solamente alcuni giorni dopo, si lesse sui giornali londinesi, che un signore, il quale però conservava l'anonimo, aveva vinto una scommessa, riuscendo, con mezzi che non rivelava, a perturbare le trasmissioni del sistema Marconi, comprovando così le imperfezioni di ricezione del sistema stesso.

Ma queste piccole miserie, come si è detto, non arrestano la marcia trionfale dello scienziato italiano, di cui il prof. Alfredo Puchettino, titolare della Cattedra di fisica dell'Università di Torino scrisse: « Non si poteva in quel tempo immaginare che fu proprio una fortuna per Marconi il non aver letto i lavori teorici sulla propagazione delle onde elettromagnetiche, e l'essersi lasciato guidare esclusivamente dal suo finissimo istinto; altrimenti avrebbe mai pensato alla possibilità di trasmissioni a distanza, superiori a qualche decina di chilometri? I suoi successi hanno urtato preconcetti scientifici, interessi economici, pregiudizi nazionalistici, e perciò sorsero tante ostilità intorno a colui che aveva una fede assoluta nella sua scoperta. Autodidatta, non aveva potuto fare assegnamento sulla collaborazione o l'interessamento da parte di scienziati, poco disposti a prestare orecchio a « dilettanti » che non avessero seguito un regolare corso di studi; indifferente verso di lui anche il governo italiano il quale non prese in considerazione l'offerta fattagli del primo brevetto di trasmissioni di un migliaio di metri ».

Il primo salvataggio

Fu quest'ultimo disinganno ad indurre — come si sa — il Marconi, che era figlio di madre irlandese, a recarsi a Londra dove aveva parenti e conoscenti, e dove attese di avvicinare il direttore delle poste e telegrafi inglese, William Preece il quale stava pure interessandosi di trasmissioni senza fili) che subito compreso come gli apparecchi ideati dal Marconi fossero idonei alla scoperta, e senza invidie gli offerse aiuto e appoggio.

Un giudizio, sempre contrasti Marconi lo ebbe dal popolo di tutto il mondo: quando si ebbe conoscenza, che mercè gli apparecchi installati sulle navi si erano potute salvare tante vite umane. Il primo clamoroso salvataggio si ebbe il 21 gennaio del 1909: i piroscafi Florida e Repubblica causa una fitta nebbia avevano avuto una collisione fra loro nell'alto Atlantico. Le segnalazioni di soccorso lanciate dai due piroscafi e raccolte da altre navi che subito accorsero permisero il salvataggio dei passeggeri, degli equipaggi e degli ufficiali.

Un'eco ancor più grande ebbe il disastro del Titanic che il 15 aprile del 1912, investito da un iceberg con la chiglia squarciata affondò rapidamente. Dal transatlantico ferito a morte partirono però gli S.O.S.; molte navi accorsero e riuscirono a trarre in salvo la maggior parte dei passeggeri.

* * *

INTERVISTA CON KRISHNA VENTA

Il messia furente

L'uomo dagli enormi piedi sporchi rivela gli episodi più salienti dei suoi 1950 anni di vita e scaglia improperi contro la polizia che non gli ha permesso il comizio al Colosseo

Roma, venerdì sera.

Il fatto che l'Ufficio del cerimoniale del Vaticano abbia rifiutato a Krishna Venta, al secolo Francis Pancovic di professione messia, nato non so dove 1950 anni or sono, una udienza con il Pontefice ha notevolmente irritato la strano personaggio, giunto a Roma due giorni fa da Parigi. Inoltre la Questura ha risposto negativamente alla richiesta avanzata dal messia di tenere un comizio al Colosseo. E così l'accoglienza che Francis Pancovic si ha riservato nel suo lussuoso appartamento al Grand Hôtel non è stata eccessivamente cordiale. Ci ha offerto la mano, ci ha indicato una poltrona e ci ha chiesto in un brutto francese cosa desiderassimo.

— Che impressione le ha fatto Roma, signor messia?

— Ho già avuto occasione di dire — ha risposto — che non è la prima volta che io vengo a Roma. Vi fui ultimamente nel 1913: ma nei secoli scorsi ebbi occasione di fare qualche altra capatina nella Città Eterna e precisamente nel '600, nel 1527 e, prima ancora, nel 476 quando cadde l'Impero Romano d'Occidente.

Il messia parlava lentamente: teneva le gambe accavallate e di sotto alla palandrana gialla spuntavano due enormi piedi sporchi. Ci ha raccontato gli episodi più salienti del suoi 1950 anni di età e si è detto dispiaciuto di non poter « fare quattro chiacchiere col Papa ».

— La mia missione — ha continuato — in questo mondo cattivo e corrotto è di riunire tutte le Chiese d'Oriente e di Occidente e con esse le mille e più sètte con quella da me fondata in America, che conta ottantamila adepti. La mia missione è difficile e gli uomini finiranno per crocefiggermi un'altra volta.

Pensavamo, mentre il messia parlava, che in fondo egli, se può sembrare un pazzo o un impostore, rappresenta l'ingenuo bisogno dell'intera umanità, stanca di guerre e di rovine, di credere in un avvenire migliore.

Ci siamo ricordati allora di un altro messia venuto a Roma un anno fa, che si faceva chiamare « Bondha » e che voleva catechizzare i romani. Ma fu costretto dalla polizia ad abbandonare l'Italia.

In fondo sono dei grossi fanciulloni questi messia, che giuocano con l'eternità come un bambino può giuocare con i suoi balocchi. Non della stessa opinione sono i buoni quiriti. Questo Krishna Venta — casi dicono — questo Gandhi in edizione popolare, è uno iettatore. Ma forse si sbagliano. Mentre Krishna Venta parlava dei suoi primi anni di vita, entrò sua moglie silenziosa, come la brezza di primavera.

La moglie del messia è una donnetta giovane e grassottella, bruttina, « vitaminizzata », agghindata a mo' di Madonna e con un elegante paio di sandali dernier cri di Parigi. Ci sorrise, si sedette di fronte al suo imponente marito e prese a guardarlo incantata. Il messia ora si era interrotto e noi gli chiedemmo a bruciapelo:

— Cosa ne pensa del Patto atlantico?

— Ci sarà una guerra sanguinosa e crudele e gli uomini moriranno a milioni. I sopravvissuti saranno i migliori e spiranno nuova via alla bontà e alla giustizia ».

A questo punto squillò il telefono. Era il cameriere che desiderava ordini per la cena.

— Pasta asciutta e due bistecche — rispose il messia.

Evidentemente il nostro amico non usa affinare lo spirito nel digiuno, perchè ne le esigenze della carne.

Peccato che il Questore non abbia permesso il comizio al Colosseo.

— Scherzi con i fanti, signore — pare che abbia osservato il burbero poliziotto — e lasci stare i santi.

Deposto il ricevitore, il messia riprende a parlare e ci dice come siano cambiati i tempi da quando lui era fanciullo, e cioè poco più di 1940 anni fa. Allora gli uomini chiedevano la remissione dei peccati, la guarigione delle piaghe, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la promessa di una vita migliore nell'altro mondo. Ora le aspirazioni degli uomini sono più terrene.

Perchè stabilisca i suoi anni in 1950 il messia non ce lo ha detto con molta chiarezza. Ha cercato attraverso certe sue sottili argomentazioni di lasciare capire che la sua nascita coincise con la morte di Gesù Cristo, e che egli rivendica per se stesso un qualcosa di eccezionale da cui deriva quindi la sua estrema longevità.

Formuliamo un'ultima domanda:

— Cosa aveva intenzione di dire, signor messia, al comizio del Colosseo?

Venta si è arrabbiato. Ha alzato il tono della voce, ha corrugato la fronte, ha scosso la folta capigliatura e ha indirizzato una serie di improperi (che non riferiamo perchè non vorremmo procurargli delle noie) all'indirizzo della nostra polizia, manifestando l'intenzione di recarsi nell'Est a predicare la sua fede.

Piero Poggio

L'esattore di Antibes

s'appropriò di 18 milioni

Ventimiglia, venerdì sera.

La polizia della Costa Azzurra è da ieri in allarme. L'esattore municipale di Antibes, Emilio Pascal, cinquantenne, è fuggito all'improvviso lasciando nella cassa dell'esattoria un ammanco di oltre 18 milioni di franchi.

Le prime risultanze delle indagini condotte dalla polizia hanno potuto stabilire che il Pascal, notoriamente attirato come una persona di insospettabile serietà, era invece dedito al gioco e pare che non fosse insensibile alle avventure galanti.

Alcuni particolari venuti in seguito in rilievo hanno assodato che il Pascal, debitore al gioco, doveva pure una forte somma a una sua ex amante.

Tra le varie ipotesi circa una sua possibile destinazione, la polizia francese avanza quella che il Pascal sia riuscito a passare in Italia.

Si sveglia nella bara

e muore dall'emozione

Roma, venerdì sera.

Un impressionante caso è avvenuto in una casa alla periferia della città. Caduto in malattia, il vecchio Arturo Chiaretti era stato creduto morto dai familiari che avevano già allestito la camera ardente. Senonchè, dopo alcune ore, il corpo del vecchio si muoveva improvvisamente, fra il terrore dei congiunti.

Il Chiaretti, alzatosi a metà nella bara, vedendo il severo apparato funebre attorno a sè, dava in un grido di orrore e subito dopo cadeva stecchito, ucciso dall'emozione. Un medico ha stabilito che il vecchio, risvegliatosi dallo stato cataletticò, era stato fulminato dall'orrore di essere creduto morto.

Colomba
PANETTONE
Carlino
PIETRO FERRUA
NEVE BELLA - BELLE FIETE
SPORTINIA
Domenica autopullmann
L. 1150 con salita raggiovia
Via XX Settembre, 51 - Tutte Agenzie
Albergo-Ristorante Turistico aperto tutto l'anno - Gestione ALBARO ANGELA - Tel. Usseglio 33

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio...

CELLOFAN
In fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione
VAGNINO, via Lagrange 2, Torino

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

Condimento
VECOR
(già Gambarotta)
misto con vero estratto di carne
« Cordoba » L. 130

QUATTRO VIRTU' PRIMARIE
FACILITA LA DIGESTIONE
RABARBARO CAMOMILLA BONOMELLI
DI FUTTE LE FARMACIE

MAL DI SCHIENA
Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.
LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.
Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro beneficio prendendo le Pillole Foster per i Reni! Esse stimolano a purificare i reni lenti e così alleviamo il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità, che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone: lasciate che aiutino anche voi.
Chiedete al vostro Farmacista le PILLOLE FOSTER

ERNIA
Se malgrado la presenza del cuscinetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il Contentivo EXTRA Di Bernardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista riceve a:
TORINO Hotel Ligure, 2-Dom. 8 Aprile
Albergo Gran Mogol
Hotel Lucchi 9, Albergo Commercio
Via Mercanti 5, pr. Dr. Racchelli.
Catalogo gratis MILANO
Viale Monza 51, A.P. 28987, Milano

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

STITICHEZZA: CATTIVA DIGESTIONE EMORROIDI?
PILLOLE di S. FOSCA
del PIOVANO
PURGATIVE
IN TUTTE LE FARMACIE

ANNUNZI SANITARI
Prof. V. MANZOCCHI Tel. 81-080
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina n. 32
Feriali ore 8.30-10 14.30-19
Malattie veneree, pelle, nervose e delle signore e segnatamente intime
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-12 Ant. 14-18

CORRIDOIO VERDE

La grande ballerina

Roma, venerdì sera.

Katherine Dunham, il nuovo prodigio negro che secondo i ritornelli pubblicitari ha le diamantite nelle gambe, ha debuttato ieri sera in un teatro romano con enorme successo. Il teatro, per questa prima, era esaurito da vari giorni, malgrado che le poltrone costassero 2000 lire e i palchi 25.000 lire. Meno a metà della settimana prossima gli imprevidenti non potranno ammirare « la grande ballerina che ha già entusiasmato Londra e Parigi », perchè il teatro è tutto venduto. Lo spettacolo della Dunham è il fatto del giorno nella capitale e già da stamane si parla ovunque dei quadri che ella presenta: la lamentazione di uno schiavo a Cuba, la rapsodia dei Caraibi, un sacrificio a Trinidad, una quadriglia brasiliana dell'800, ecc. Fanno corona alla Dunham, nata 38 anni fa in una cittadina dell'Illinois, numerosi altri negri. Quando, dopo lo spettacolo di ieri sera, Paolo Stoppa fu invitato a dinteliizzare la sua impressione, non esitò: « Mi sembrò — disse — una donna che chiuda un'orchestra-jazz in corpo ».

* *

I deputati comunisti si sono adunati ieri a Montecitorio per concordare chi di loro si recherà a Parigi alla conferenza della pace. L'on. La Rocca, questore della Camera, è tentato di andare nella capitale francese, ma i maligni dicono la lascia perplesso il fatto che occorrerà assistere alla seduta del congresso.

* *

Nel pomeriggio di ieri, svenne a Palazzo Madama l'annunciata battaglia politica per la mozione dell'opposizione sulla vertenza Scelba-Li Causi. Il Senato riprese l'esame di un progetto concernente lo stanziamento di 70 miliardi a favore dell'agricoltura. Ma i senatori lasciarono nella quasi totalità i loro scanni, invano trattenuti da Bonomi, che ripeteva: « Rimangano ai loro posti, onorevoli colleghi, la discussione è interessante ».

V. S.

Alla Spezia, nel 1897, Guglielmo Marconi dà dimostrazioni pratiche della sua invenzione: il telegrafo senza fili

La danzatrice mulatta Katherine Dunham

NUOVA

TORINO - Anno III - N. 78
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
1 - 2 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Mentre i ciclisti vecchi e giovani si inchinano a un campione che scompare

Fervono gli allenamenti per il Giro del Piemonte

Per la corsa piemontese Gli iscritti saliti a 118

Stamane hanno inviato la loro adesione le case Benotto, Atala e Lygie

Lo schieramento degli assi al 33.o Giro del Piemonte è ormai completo. Stamane hanno inviato la loro iscrizione ufficiale la casa Benotto, Atala e Lygie. Con e tre squadre — rispettivamente Cassia, Ortelli e Maggini Sergio — un altro buon nucleo di corridori sarà portato l'oro particolarità alla classica corsa piemontese. Possiamo ricordare Fasolli, Astrua, Bevilacqua, Bartesaghi e Fumagalli, che appunto fanno parte delle tre case le cui adesioni sono giunte oggi.

Il numero degli iscritti è salito a 118 ed entro sera esso sarà ancora superato, cosicchè si può dire veramente che tutta la figura di risonanza nazionale saranno presenti alla prima prova del campionato italiano su strada. Frejus, Edelweiss, Arone, Bianchi, Clemati, Lagnano, Magrini, Willer, Trivellina, Barlaam, Bianchi e Vincentini avevano fin da ieri assicurata la loro partecipazione.

Parecchi campioni sono già arrivati a Torino, pronti per la partenza che avrà luogo domani pomeriggio al Motovelodromo, ed hanno provato, con leggero sgropppo d'allenamento, il tracciato della gara. La strada, a stare alle loro dichiarazioni, sono piuttosto in cattivo stato, e rincresce della foratura, entra nel gioco della buona o cattiva sorte, con il suo pure da tenere in gran conto. Se la gara, come si è attendu, sarà valsa, chi si vedrà costretto a mettere piede a terra perderà parecchio, se non tutto, le sue «chances» di successo. Pur tenendo nella buona stella, i corridori guardano con apprensione al fondo del percorso, che potrà (ora nascere qualche sorpresa, magari sotto l'insegna della fida bandata.

Il campione maschile di tennis Parker che insieme al connazionale Patty disputa da oggi a Roma un incontro con i campioni italiani della racchetta. L'esibizione dei vincitori della Coppa Davis, costituisce un grande avvenimento tennistico

In lutto i pionieri della bicicletta

E' morto Galetti un re della strada

Impressione a Milano per la scomparsa del popolare campione - Tre Giri d'Italia e altre classiche corse nel suo libro d'oro Famosa sfida con Gerbi - Domani i funerali

Milano, venerdì mtt.

Carlo Galetti è morto. Ieri, a Milano, nella sua abitazione di via Foppa 22, una delle «vecchie» giorno del ciclismo, il vincitore di tre Giri d'Italia, ha chiuso gli occhi per sempre.

I giovani di oggi, corridori e sportivi, guarderanno stupiti al gran nome, a quel nome che era famoso quando le imprese dei ciclisti erano avvolte nella leggenda. 1900, principio di secolo. Galetti aveva allora diciotto anni e si affacciava appena alla ribalta dello sport.

Ma s'impose presto, vinse subito, tra i dilettanti, mentre gli esperti — baffoni al vento, bombette dignitosamente piantate in testa — convogliavano su di lui la loro attenzione. Passò nel 1905 fra i professionisti e si classificò in quell'anno al quarto posto nel Giro della Lombardia, vinto da Gerbi, il «diavolo rosso» del mondo del pedale. Si incominciava a seguire da vicino il nuovo campione, che assommava nel suo fisico e nella sua volontà le doti rudi dello scalatore allo «sprint» finale del velocista.

1906-1907. Nasceva il mito di Galetti «uomo cronometro». Regolare nella sua azione, intelligente nella distribuzione dello sforzo, s'impose nelle due tappe della Milano-Roma e nella XX Settembre (Roma - Napoli - Roma). Si lamentano gli assi di oggi del non perfetto stato del fondo stradale: vada il pensiero alle strade d'allora... Si capirà il trionfo di Galetti nel Giro di Sicilia 1907!

Una parentesi sfortunata al Giro di Francia, poi nel 1908, bis dell'annata precedente: al trionfo nella competizione siciliana s'abbina un secondo ritiro al Tour. S'arriva al primo giro d'Italia nel 1909: duello epico Ganna-Galetti, risolto a favore del primo per uno scarto lievissimo, dopo un finale entusiasmante. Poi la stella dell'atleta, ormai consacrato campione, sale nel firmamento degli assi: vengono le vittorie nella più grande corsa a tappe della penisola, 1910, 1911, 1912. Tre giri, tre vittorie consecutive.

E il 1912 porta, nel ricordo di chi ormai ha i capelli bianchi, l'eco di una sfida memorabile che mise contro — pari a pari — Galetti e Gerbi. Trecento chilometri, il giro della Lombardia, un biglietto da mille in palio, partenza lacuale. L'astigiano, dal carattere gonarooso e bollente, s'era risentito di una frase del milanese, che lo diceva fuori forma.

Vinse il lombardo in 12 ore 37'54"; il piemontese impiegò 12 ore 42'34". Cinque minuti di distacco, dopo un giorno intero di lotta epica su percorsi rotti e polverosi. Impresa d'altri dal tempo che fu, imprese che allora valsero a Galetti il titolo di re della strada.

Poi la guerra, il servizio militare, le ripresa delle corse, il tanto decresciere del campione. Ancora due successi, la Milano-Roma del 1918 ed il titolo di campione italiano di mezzofondo nel 1919. E il silenzio. Trent'anni dopo il suo ultimo successo, si torna a parlare di lui. E' morto... Per i giovani è forse solo una notizia di cronaca; per gli anziani, è qualcosa di più, è una mano passata che porta sul cuore, mentre il pensiero va a... quei tempi.

Raffoni alfine, bombette piantate in testa. I tempi del vent'anni.

I vecchi il ricordano. Si ritroveranno domani, alle 9,30, per scortare [illegible] volta il loro passo. E non si perderanno in discorsi inutili. Qualche stretta di mano, qualche furtiva lacrima, che scenderà sulle gote scavate dagli anni, dirà ancora il suo grazie. Grazie a Galetti ed a quanti allora, con la passione e la volontà, ebbero la sorte mirabile di appassionare le folle e tenere per mano, passo passo, il ciclismo per indicargli la via verso il più entusiasmante trionfo.

La S.U.G.A.I. organizza per domenica 3 aprile, alle ore 10, una manifestazione a carattere alpinistico al cinema Augustus, con la proiezione del film «Monte Miracolo» con Louis Trenker e Leo Gasperi. Dopo il film, il Coro della Sezione eseguirà canti alpini piemontesi e trentini.

Carlo Galetti quando correva in bicicletta

Novara e Bari avversari da non trascurare

Torino e Juventus son pronti per le "partite trabocchetto,,

Mattinata bianconera e pomeriggio in granata ieri in preparazione delle partite di domenica prossima. Entrambe le squadre torinesi hanno da affrontare elementi in lotta contro la retrocessione e questo spiega la serietà della loro preparazione.

La Juventus, che ha alcuni uomini in non perfetta efficienza, si è però limitata a compiere degli esercizi atletici. La trasferta a Bari è considerata una «partita trabocchetto» ed i juventini non la affronteranno a cuor leggero. In modo particolare pesa alla squadra ha dovuto fungo e biondo Hansen. Furono proprio i bianconeri i primi avversari incontrati dal danese in Italia nella partita d'esordio in maglia bianconera. Hansen fece in quella occasione conoscenza con il gioco italiano e con tutte le sue arie di fallo. Ora il pensiero di andare a trovare i bianconeri nella loro... tana non sorride molto al longilineo danese, e non disdegna dichiarare: «Bari, bolte» dice senza esitazione, e sorride a fior di labbra.

Il pensiero che a Bari non si troverà un campo.. comparso di lieri è opinione generale nel clan juventino. Però la comitiva partirà egualmente con un bagaglio pieno di buone speranze. In terra pugliese la Juventus ha sempre fornito buone prove e si spera che la tradizione possa avere una nuova conferma. Le condizioni dell'undici non sono, in campo medico, le migliori. Bertè cavi gonfie assillano i pensieri di Chalmers: Muccinelli, infortunatosi a Milano durante la partita contro la formazione degli stranieri; Manente, che ha imitato, anche se in misura minore, il piccolo compagno; e Angeleri che provando a calciare nella natia Ovada s'è prodotto un piccolo guaio all'articolazione destra. I mali non sono di natura grave, tanto è vero che i tre partiranno domani in aereo alla volta di Bari con il resto della squadra. Prenderanno il volo da Torino, Sentimenti IV, Manenti, Rava, Angeleri, Parola, Locatelli; Muccinelli, Ploeger, Boniperti, Hansen, Cergoli e Sentimenti III. Si prospetta quindi la novità di Cergoli o Sentimenti III all'ala sinistra.

Per il rimanente non ci sono novità da segnalare.

L'ambiente granata ha presentato ieri invece parecchie novità liete. Prima di tutto ha provato la squadra da mandare al torneo di Ginevra. Evidentemente i giovani di leva non hanno fatto bella figura e ci sono riusciti in modo splendido. Trame volanti che irretivano il gioco dei fratelli maggiori, duo mezzo ali da far invidia a parecchie squadre, bravi i mediani. Il Torino-Nicaragua è qualcosa di più che una squadretta. C'è da completarsi con tutti i dirigenti granata che l'hanno preparata e la curano così bene.

Novità numero 2: un'arbitro internazionale a dirigere l'allenamento, tra i cordiali applausi dei presenti. Si trattava di Bertolio il quale voleva fare del fiato e pertanto ha messo in mostra la sua maestria di fischiatore, mentre i grannia ostentavano la loro abilità di calciatori (Bacigalupo ha fatto vedere certi voli attraverso la porta e Gabetto dei colpi di testa veramente da campioni).

Infine è stato [illegible] lo schieramento totalitario — ad eccezione di Ballarin — dei terzini granata. Operto, Tomà, Martelli, Bigliso, Maroso (quest'ultimo in veste di mediano) si sono alternati nell'area dei difensori. Come dicevamo ieri, Egri non avrà alcuna preoccupazione per formare la squadra che affronterà il Novara, ed appunto per questo lo schieramento della squadra non verrà deciso che più tardi.

Sette giorni di gare a 3000 metri d'altezza

Discesisti di quattro nazioni sul Plateau Rosa

Cervinia, venerdì sera.

Un grande successo di partecipazione internazionale si delinea fin d'ora per la prima «settimana del Cervino», che avrà luogo dal 3 al 10 aprile sulle nevi del Plateau Rosa.

Le prime iscrizioni pervenute allo Ski Club Cervino annunciano infatti la partecipazione ufficiale della squadra francese dei discesisti di Chamonix, capeggiata da James Couttet, con Maurice Besson, Sangiard, Contamine, Beaux, Suzanne e Henry Thiollière, la Tournier e la Costamagne.

La Svizzera sarà presente con i fratelli Perren, con Aufdenblatten, Lauber, Petrich, Franzen e le sciatrici Huber, Lehner e Kubler; e si attendono i nominativi della rappresentativa austriaca che certamente sarà della partita.

Degl'italiani sono già iscritti i discesisti di Sestriere, con Marcellin, Paltrinieri, Schenone, e quelli di Cortina, con Roberto e Alfonso Lacedelli, De Bigontina, Pompanin, Masnardi, Anna [illegible] e Maria Grazia Marchetti. Sono attese inoltre le iscrizioni degli specialisti dell'Abetone capeggiati dall'asso Zeno Colò. Anche le Femme Gialle di Predazzo parteciperanno alle gare con [illegible] dei loro migliori atleti.

La settimana di Cervino si aprirà domenica prossima con un raduno auto-sciatorio organizzato dall'Automobile Club di Aosta.

Martedì poi verrà corsa la staffetta alpina per la Coppa Bich; seguiranno cinque gare internazionali di discesa libera e slalom per il Gran Premio Saint Vincent femminile, il Gran Premio Valle d'Aosta maschile, e il classico Trofeo Cervino che è giunto alla sua decima edizione e che si disputerà dai 4000 metri del Breithorn.

I grigi si preparano a ricevere il Como

Alessandria, venerdì sera.

La squadra dell'Alessandria si è allenata a lavoro in questi giorni per affrontare degnamente domenica il Como capolista incontrastato del girone. I grigi hanno svolto un proficuo addestramento atletico e sulla palla e tutti gli atleti appaiono in buone condizioni. Ancora non si sa se il terzino Di Gennaro rientrerà in squadra accanto a Cerri; così pure all'ala sinistra assodo qualificato Bassi non è certa ancora la presenza di Frigoli. Immutati gli altri settori.

La polemica sugli azzurri

Elogi di un tecnico

Abbiamo detto ieri che la vittoriosa partita giocata dalla Nazionale azzurra a Madrid contro la rappresentativa spagnola ha avuto, da parte dei molti e inviati speciali italiani, concordi e critici, ed abbiamo aggiunto che, a parer nostro, non ci pareva giusto né deprezzare la forza della squadra spagnola né sminuire il valore dell'undici italiano. Ci conforta oggi, a sostegno della nostra tesi, quanto ha scritto, in sede di commento Felice Bernardini sul «Corriere dello sport». L'ex grande calciatore romano, al quale conviene riconoscere una indubbia competenza, dice infatti: «Chiaro e a tutti evidente è apparsa la superiorità di individui e di complesso della squadra italiana sulla squadra spagnola. Nessuno può disputare questa superiorità in senso relativo anche se qualcuno azzarda di porla in dubbio dal punto di vista del valore in senso assoluto. E' tutta qui, ed è sempre qui l'eterna questione: una squadra appare grande e forte perchè l'avversario è scadente appare scadente oltre il limite dei suoi difetti perchè la squadra italiana ha battuto vergognosamente il «settore della forza indiscutibile?

«Secondo noi la squadra italiana ha conquistato il successo attraverso una prova di sicuro stile tecnico e di grande carattere tattico: con stile e carattere con la ridotta alla ragione una squadra spagnola inferiore per mezzi tecnici e per esperienza tattica, ma sommamente viva e vitale, altamente spronata sin dalla partenza da un morale di tipo eccezionale.

«...siamo in completo disaccordo con coloro che hanno giudicato la squadra spagnola sul medesimo livello di una qualunque delle squadre mediocri della nostra Serie A, se non addirittura in grado di essere battuto, qui a Madrid, da una nostra eccellente formazione di Serie B. Potrà sembrarvi strano ma è la verità: qui molti, forti non nella ritornata calma dello spirito, hanno fatto per abbonarsi la qualità del successo azzurro partendo da una sorta di deprezzamento ruditale della squadra spagnola.

«...rimaniamo decisamente ancorati al pensiero che la Nazionale italiana ha dato a Madrid una sicura prova che anche gli italiani possono organizzare le loro cose calcistiche in modo assolutamente razionale. Pensare in anticipo al come conciliare giuocare una determinata partita e poi riuscire sul terreno, quando tutto è più difficile e le parole servono a poco, a giuocarla in modo tale da trovare perfettamente in linea con i piani tattici preparati antecedentemente, costituisce un autentico successo. Ed è questo un successo che gli Azzurri — commissari tecnici e giuocatori — hanno senza dubbio raggiunto...».

Bernardini, passando poi a parlare dei singoli giuocatori, mostra di avere altamente apprezzato le prestazioni di quegli Azzurri che pure non hanno avuto la totalità dei consensi. Per molti la prova di Maroso è stata scarsa, ma Bernardini dice: «Impossibile e raccontare o descrivere tutto quello che Maroso ha fatto! Forse c'è da cavarcela dicendo che ha «fatto tutto».

E Rigamonti? «Enorme è stato il rendimento di Rigamonti che ha sfiancato e affitto a metà gara il suo diretto avversario...».

Sarebbe interessante anche il giudizio sugli altri giuocatori, ma noi abbiamo voluto solo rilevare che a parere di un tecnico che ha un passato agonistico di primo'ordine la squadra italiana ha avuto a Madrid alti meriti ed ha disputato una eccellente partita. Che poi essa possa migliorare ancora è fuor di dubbio, ma non è auspicando la sua prova che la si può iscrivere moralmente.

l. c.

Joe Baksi ha messo fuori combattimento alla nona ripresa il peso massimo Maynard Jones. Il vincitore ha battuto riportato l'accasione alla arcata sopraciliare destra, dovrà restare lontano dal quadrato per alcune settimane.

Perchè i boxeurs non sfidino la morte

Guantoni più pesanti per proteggersi dai colpi - Casi di incontri finiti tragicamente

A San Louis di California è deceduto l'altro giorno il pugilatore Billy Cornwell per commozione cerebrale, in seguito a k. o. inflittogli alla nona ripresa dal cubano Tony Martinez. In seguito alla inchiesta effettuata, è stato riscontrato che il «ring» non era regolamentare, non avendo il «tappeto» lo spessore prescritto. Ricordiamo che il piano del ring dev'essere coperto di feltro o di cartone cannellato; di un tappeto o di altra materia morbida dello spessore non inferiore a 2 centimetri e quindi coperto di tela o materia simile molto tesa.

Ciò ci offre lo spunto per trattare una questione che presenta costantemente un aspetto d'attualità, non essendo in essa alieno l'elemento drammatico: quella dell'integrità fisica dei pugilatori. Non entriamo, per mancanza di spazio, nel lato medico della questione; unicamente notiamo come le lesioni traumatiche cagionate in un combattimento pugilistico sono di vario genere a seconda della zona colpita e del modo o del mezzo (vi sono anche le testate) con cui essa viene colpita. Ci soffermeremo invece brevemente sui «casi» che arricchirono la traumatologia delle boxe. Carlo Orlandi, ex-campione europeo dei leggeri, dovette troncare la sua attività in seguito all'incidente occorsogli nel «match» contro Pedro Montanez il 13 luglio 1935. «Abbonato» alle fratture della mano era Bruno Frattini, ex-campione europeo dei medi: citiamo solo i suoi «matches» con Jacovacci, Balzac e Rosenbloom. Spoldi, il re dei k. o., era soggetto a frequenti fratture della mano. Lo stesso Cardan, attuale campione del mondo dei medi, subisce lo stesso handicap. La frattura delle mani, è bene notarlo, è appannaggio dei picchiatori.

E passiamo ai casi letali. In Italia, la prima tragedia si ebbe agli albori del pugilato, nel match fra Bolna e Pilotta, in cui il primo decedeva qualche giorno dopo. E' ancor fresco nella memoria il caso di Ernie Schaaf, «la tigre di Boston», deceduto in seguito al k. o. inflittogli da Carnera. L'anno 1948 fu funesto agli italiani. Franco Loy e Gino Verdinelli, deceduti in seguito agl'incontri disputati rispettivamente contro Jannilli e Villemain, quel Villemain che al suo debutto in America contro Steve Belloise riportò lacerazioni e tumefazioni sopraccigliari e zigomatiche che richiesero 12 punti di sutura. Nel febbraio dello scorso anno Sam Baroudi volle affrontare Ernard Charles, prossimo finalista del campionato del mondo sacrificato in seguito al ritiro di Louis, e morì in seguito per emorragia cerebrale.

Sorge quindi la questione come ovviare ai casi letali e la questione sbocca nella scelta fra l'adozione di guanti leggeri (meno imbottiti) e pesanti (più imbottiti). Quale «tipo» deve sostituire le «sei once»? Due correnti si fronteggiano, a favore delle 4 once (114 g.) e delle 8 once (228 g.). Ecco gli argomenti addotti dai vari sostenitori. «Alleggerire» i guantoni significa stimolare la difesa, mentre la maggiore imbottitura prolunga il martellamento. E' implicito il concetto che incida più sfavorevolmente un prolungato martellamento sul fisico dell'uomo che non pochi colpi di maggior efficacia. A rafforzare questa tesi si ricorda che nei tempi dei combattimenti a pugni nudi non si conoscevano casi letali. Ma, osserviamo, non sarà ciò dovuto al fatto che a quei tempi il pugilato era praticato solo da uomini di eccezionale attrezzatura fisica e non, mentre, per la mancanza di un razionale allenamento e di un «sistema» di combattimento, non è pensabile che i loro colpi avessero maggior efficacia di quelli dei pugilatori d'oggi. Qualcuno propone l'adozione di un casco protettivo atto ad evitare i traumi del viso e della testa.

Tale provvedimento dovrebbe essere però «universale» per non costringere i pugilatori all'autarchia nazionale». Rari sarebbero allora i k. o. derivanti da colpi al corpo poichè il pugile, incurante dell'obiettivo alto, accentrerebbe la sua attività difensiva al solo baluardo centrale. Lo spettacolo perderebbe della sua attrattiva e dell'imprevisto. Meglio adottare un mezzo che eliminando i casi letali almeno, non riduca lo spettacolo ad una pura «dimostrazione accademica». Gli americani, [illegible] coi nostri intenditori, hanno adottato le 8 once. Riteniamo abbiano raggiunto lo scopo nel migliore dei modi senza «asfissiarizzare» il pugilato. La recente esibizione di Louis contro Elmer «Violent» Ray conclusasi con un k. o. al 4° round malgrado i guantoni di ben 14 once non fu davvero un'«accademia».

e se proverbiale è la potenza di Louis, non è pensabile che chi lo affronta sia proprio un ragazzetto od inabile. Ray era qualche anno fa tra i più temibili pretendenti della corona mondiale.

Ma altri provvedimenti si rendono utili per la tutela dell'integrità fisica dei pugilatori, e in questo campo importanza decisiva assumono le deliberazioni federali. Plaudiamo quindi alle decisioni deliberate dall'Ufficio di presidenza della F.P.I. il 14 giugno scorso per cui un pugile dovrà interrompere la sua attività per 40 giorni in seguito a k. o. e k. o. t. subito, e che dispongono un'inchiesta sulle condizioni fisiche del pugile dopo tre sconfitte consecutive per k. o. o cinque sconfitte consecutive, che prescrivono l'intervallo minimo di 8 giorni fra un incontro e un altro, che richiedono l'esame medico preventivo per il pugile che riprende l'attività dopo 6 mesi di assenza dal ring.

Con ciò, un primo passo si è fatto.

Guy Mury

Gavino Paola (Puletta) ex segretario della Sanremese ed ex podista ha compiuto a 47 anni di età una eccezionale impresa coprendo il percorso Ventimiglia-Sanremo di Km. 16, in 1,39'48" alla media di Km. 9,155. Egli ha vinto una scommessa ma soprattutto ha dimostrato di essere ancora un atleta in gamba.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

APPETTATRICI, bilance automatiche, affettacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Esselio (Concessionario Ditazione affettatrici) - Vittoria, 4 - Piazza Repubblica 8 - tel. 40-372 (Porta Palazzo) 90849

ELETTRICISTI tutto materiale elettrico, Regina Margherita 77, Torino, Telef. 82-112

FERRO U (a 5), 40, 100, 160 mm. come nuovo. Decauville 600 m. ottimo prezzo vendesi. Geometra Baratelli, via Rizzardo Sipeo 14.

FISARMONICHE elettriche chitarre elettriche nuova assoluta novità. Cipriani, Lagrange 47. 91677

FISARMONICHE radio strumenti musicali lungo48 riparliamo rudimenti armonia-melodia. Cipriani, Lagrange 47. 91677

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi Frassetti (Ivry - Tass-ia) 90. Telef. 70-084.

MACCHINE di importazione nordamericana preventivi e cataloghi schiarimenti sul piano E.R.P. presso la esclusiva rappresentante della ITAL-USA Rossi, corso Inghilterra 29. Telef. 46-041.

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 12. 90070

PULITRICE Roncati 2,5 trasformatore 25 Kw, 160-220 vendo. Telefono 43-827. 40078

RATEIZZIAMO vendita acquisti macchine, alleggi aziende, anticipiamo. Doll. Paolino, P. Mirra 9.

SALDATRICI arco pubblici accessori vantaggiose occasioni. Alineiti, Leoncavallo 103 dopo le 17.

SEGHETTI originali diecobolo ed eclipse, nuovi arrivi vasto assortimento, scrivasi Depositaria e rappresentante Rossi, corso Inghilterra 29. Telef. 46-041.

VECTAM, v. Francesco Paola 31, tel. 84-432, cuoiflo elettriche max Cendoni, aspirapolvere Folletto, casalinghi, rappresentanze depositi.

3 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

BIANCHERIA fine per signora. Confezioni su misura. Creazioni. Prezzi convenienti. Piera Riva, piazza Rayneri 13.

CASA del Profumo, Lagrange 25, telefono 40-570, riparazioni trasformazioni preziosi, regali.

CAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FRIZZARIN riparta, vendo, cambia acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-180, 3. Secondo 32.

GIACHETTI, Francesco 30, telef. 81-537 macchine scrivere, calcolatrici, riparazioni garantite.

PASSEGGINI carrozzelle lettini cestrici riparazioni, Via Mongin-vero 34, Telef. 24-791.

PEZ mobili serramenti negozi ambientazioni lusso comuni esecuzione perfetta Tel. 32-130.

RIPARAZIONI aggiustaggio apparecchi precisione scientifici sanitari piccola meccanica limatura. Telefono 43-249. 43173

3 BOD. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARTIGIANO proprietario laboratorio, forte lavoro, cerca 300-500.000 lire Inderame 15. Scrivere cassetta 3191 SPI Torino. 43245

CERCO finanziatore o socio radiotecnico per sviluppare industria radio. Giorcelli, v. Foscolo 9 Torino.

GEOMETRA esperto altro settore cerca garanzie opportunità proficua collaborazione associazioni industria commercio eventualmente anche donna pratica con capitale. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.

MERCERIA profumeria 30 anni medesimo proprietario, alloggetto attiguo, ottima [illegible] Talabonne di Oliviero. 43096

MOLINO elettrico idraulico nuovo impianto cilindri città Piemonte vendesi Donna, Garibaldi 32.

OFFICINA costruzione stampi attrezzature, cedesi o cercasi socio. Scrivere cassetta 2292 SPI Torino.

PRATICO attivo nascenti azienda alimentizia. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. 43240

VENDO negozio e retro con scaffali forza luce telefono centro periferia. Telef. 721-064. 43222

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI cascina signorile 15 sana Carmagnola Racconigi comodo accesso. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 43247

ACQUISTO casa centrale semicentrale qualsiasi importo. Bettaglia, 22 ottobre. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. 43046

ALLOGGETTI presso mila case mensili liberi abbeco. Portinaia, via Genova 69 ore 18-19.

ALLOGGETTI via Madama 14 ca. nuova cucina soleggiati liberi abbeco immediato prezzo irrisorio.

ALLOGGI liberi occupati centrali semicentrali signorili popolari case frazionabili ultimate superelevabili vendo (inutile). Garibaldi 8.

ALLOGGI, negozi, ampie, belissimi, splendidi 150 (stadio Comunale) vendonsi ore 16-19.

CAMERA cucina entrata servizi liberi vendo 650.000. Visibili dalle 12-13. Massi, Borgo 7.

CONVENIENTISSIMI alloggi scala piarino semisolone, posizione splendida liberi abbeco vendo. Corso Siracusa, tel. 25-502.

CORSO Francia 91 trasformasi alloggi signorili moderni possibile soleggiati ascensore liberi abbeco. Informazioni pertinenza ore 14-17.

CORSO Cassia vendo casa 35 camere, negozi, bellissimo laboratorio, officina libero subito. Richiesta 3.000.000. Telef. 24-695.

DUE alloggi con ripostigli retri liberi abbeco. Garage oppure spazioso laboratorio libero subito, vendo 1.000.000. Piazza Bernini. Telefonare 34-058. 43154

LIRI 70 alloggio due camere cucinetta, bagni, mobili L. 1.200.000. Compra, Santa Teresa 18.

NEGOZIO con alloggio nuovo libero vendo. Via Torricelli 41.

PERIBONE centralissima piano 1° 12 camere ammobiliate moderniss. due cucine acqua corrente calda (media terme particolare buona forza telefono occorrendo tutto libero vendesi. Magliano, Dogliani 16 Telefono 50-840. 91606

PIAZZA Bernardini vende alloggio sei camere libero abbeco; garage oppure laboratorio libero subito. Richiesta 1.000.000. Tel. 33-454.

TERRENO via Spallanzani 900-1200 mq. vendo, altro borgo S. Donato Telef. 33-703. 43231

VENDESI affittasi alloggio signorile 5 camere centrale. Sarult. Telefono 84-580.

VENDONSI alloggi liberi 2 3 4 5 camere centrali convenientissimi. Sarult tel. 84-580.

VENDONSI 3 alloggi retri alloggio soprastante 3 camere terrazzo, 3 libori, terzetto retro libero 2.100.000. visibili 15.30-18.30, altri due corso Regina, Gesprelli, Lauro Rossi 30.

VILLETTA ammobiliata sei camere, annesso rustico, 2.200.000 Rigoller Fuchatio, piazza Lagrange.

600.000 cascina 4 camere, cantinata, casa 15 camere 2.250.000, altra 9 vani, alloggetto libero, giardino, vendo. Massino, Pro 72.

870.000 casa 12 camere, altra 36 camere 2.250.000, altra 6 vani alloggetto libero giardino vendo. Massino, Pro 72. 91439

5 APP. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI locale 270 mq. piano terra telefono. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino. 43141

APPETTO bar ufficio 3 camere piano rialzato con o senza mobili centralissimo. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 43100

OFFRE suo ufficio magazzino personale attrezzatura a rappresentato, le depositario sua centrale. Accetto combinazione lavoro. Scrivere cassetta 7168, SPI, Torino. Telefono 69-031. 43041

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ACQUISTEREI affittasi alloggio subito, offro massimo realizzo. Telefonare 41-618. 42247

AFFITTANSI svariati alloggi vuoti ammobiliati camere locali. Riva, Garibaldi 40.

CAMBIO alloggetto parenti Porta Susa con camera cucina e giardino Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

CAMBIO due locali entrata Barriera Stradoni con 3-4 S. Salvario Valentino lungo Po. Scrivere cassetta 3192 S. Sipra, Torino.

CERCO due camere servizi borgo Rossini. Telef. 69-018.

CENTRO o periferia cerco una due camere cucina offrendo buonissimo trattamento. Telef. 20-877.

DONNUOI cercano alloggio ammobiliato Cando sera, referenze garantite. Telef. 45-807. 42966

OFFRO buona entrata per camera sottile massaggi zona centrale. Scrivere cassetta 7190 SPI Torino.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

I L'ISTITUTO Clima 4-5 aprile istituti corsi accelerati (lauree, segretari stenografia, dattilografia, ragioneria, contabilità, calligrafia, lingue. Via Roma 254, Telefono 50-554. 92630

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ABILE ripetitrice prende lavoro anche domicilio. Serafini, via Consolata 1 Bis. 93166

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AMMOBILIATA matrimoniale affittasi a persona seriissima. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.

CERCO camere ammobiliate con o senza uso cucina. Tel. 41-145.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CAPO cantiere esperto ponti disposto recarsi meridione cerasi, delatiare reference pretese. Scrivere cassetta 30 S. Sipra, Torino.

DA importante Società cercasi per nuova produzione fini e resistenti a fluenti elementi adatti. Chiedere programma U.C.I., Pinerolo.

MOTORISTA specializzato vetture Lancia cerco. Telef. 891-817. Presentarsi Oporto 11. 43091

OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogena in breve tempo impiego assicurato. Feri, via Lamarmora 4, Torino. 41047

PASTICCIERE abile distinti assumonsi Hotel Venezia. Viaggio alloggio hotel trattamento. Telefonare 63-021. 91036

UFFICIO rappresentanze cerca persona attivo dattilografia precisione referenze. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino. 43108

un giovanetto lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 22, Firenze. 91700

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ARTE drammatica, recitativa, interpretazioni artistiche, coltiva bionne colte, distinte, sensibilissimi, bellissima voce, buona dizione, recitazione. Gradirebbe accompagnatore artistico presso Studio, Compagnia, Ente artistico, cinematografico; comunque Romolo Ripose, via del Fortino 28, Torino.

CUOCO famiglia molti persone referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. 92185

GIOVANE signora offresi compagnia molto perfetta disposta cauzione referenze. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 43090

La tranquillità
è lo spirito della fine di giornata e propizia a decisioni relative a disegni anche non impellenti;
ecco un perchè
dell'attenzia pubblicitaria
di STAMPA SERA

GIOVANE Fiatino occuperebbesi cameriere anche da privato. Scrivere Cassetta 2241 SPI Torino.

SANTA abile pinoterapeutare offresi giornata famiglie governo casa persona sola. Scrivere cassetta 3063 SPI Torino. 43078

15 FIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p. p.

CERCANSI viaggiatori praticissimi nastri operati, introdotti case confezioni salotto manifatture e simili zone Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino.

COMPETENTE esamini referenze, garanzie, contrattazione preventivo, ufficio, magazzino, accetta depositi, rappresentanze garantendo vendite. Scrivere Galvagno, Asiatta 3, Torino. 43135

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p. p.

DISTINTA signora, sana, arredamento, sposerebbe affettuoso distinto. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 43248

LAUREATO bella presenza, signorile vedovo, nubile benestante. Interessante 30/37, Palermo.

Sienna bella presenza benestante cerca conoscere scopo matrimonio signorina bella presenza età massimo 25 anni. Scrivere cassetta 7207 SPI Torino. 43181

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Patinnati, telefono 47-292. Carlo Alberto 39.

ACQUISTO cedesi vetro grande armadio ufficio cristalleria porcellana. Telef. 45-113. 43088

ALTI Gas «Presto» prodotto americano, tariffe immediatamente, specialmente pochissimi quali sarà rimanendo, pronto, istantaneo, senza filo, ago. Lavabile. Presso grandi magazzini, ingrosso. Concessionario Demarchi, Bava 3.

ASSORTIMENTO lampi, scaldabagni, gabinetti, cuprini, forti radiatori. Idraulica, Magenta 15.

BAGNI, scaldabagni, porcellane concorrenza assoluta. Guerra. Savigliano 17 scenti lattonieri impresari. 90463

COMPRO oggetti usati tappeti argentovere fucilatrici perlanze scarpe antiche moderni. Telefono 680-043. Salustro 30.

FRIGORIFERI anche guasti, volete cambiare con nuovi? qualsiasi marca? Telef. 53-198. 91478

GNIAGGIATE portali doppio rendimento, frigoriferi negozio, famiglia, riparazioni, cambi, occasioni, Corso Vittorio 86 (cortile).

LAMPADARI, lampade, ventilatori, scaldi elettrici. Arbesi, 8. Francesco Paola 8. 90587

MACCHINA scrivere Olivetti, bicicletta uomo altra donna vendonsi. Telef. 41-618. 91089

MACCHINE cucire di marca occasione e buone. Bosco, Paolo Alberto 18. 90880

MACCHINE maglieria 12x6, 14x40 privato vende a privato. Telefonare mattino 246-314.

MACCHINE maglieria 14, 19, 30, 8, 7. Indumenti varie come nuovi vendo, garanzia, rateazioni. Cassaci, Arsenale 40. Telef. 53-368.

MARMISTERIA Applicazioni sulle vostre macchine lappingatrice e tramatrice, riparazioni, costruzioni. Cassaci, Arsenale 40. Tel. 53-368.

NON chiacchierate inutile. Consultatevi, mettetevi, consigli intimi rivelatori. Primerigio, Romani 28.

PELLICCE per tutti. Prezzi inghiottibili, capp